Il Popolo del Friuli
ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
«COL DUCE E PER IL DUCE»
Udine - Anno IV - N. 233
Domenica 29 Settembre 1935 XIII
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80
LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 0.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-355
ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Mussolini esponendo la situazione al Consiglio dei Ministri inchioda alla loro aberrazione le ingiustizie societarie

L'Italia non abbandonerà la Società delle Nazioni sino al giorno in cui la Lega non si sia assunta in pieno la responsabilità di "misure" che colpiscano l'Italia

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la Presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e del Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano volontario in A. O., Segretario l'on. Medici del Vascello.

La infrenata minaccia etiopica

Il Duce ha riferito ampiamente sulle fasi della situazione dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Tutti gli uomini di buona fede del mondo, hanno riconosciuto il diritto dell'Italia nella ripulsa delle suggestioni del Comitato dei Cinque. Le proposte avanzate non solo non tenevano conto alcuno delle necessità di espansione e di sicurezza dell'Italia, ma ignoravano completamente tutti i Trattati che hanno in diverse epoche dal 1889 al 1906, al 1925 riconosciuto la priorità degli interessi italiani in Etiopia.

Il Governo italiano non prenderà alcuna iniziativa su un terreno ed in un ambiente dove i suoi diritti sono pregiudizialmente misconosciuti.

D'altro lato, mentre la Lega delle Nazioni si racchiude nei labirinti formali delle sue procedure, l'Etiopia ha completato in questi giorni la mobilitazione di tutte le sue forze nell'intento dichiarato dai ras di attaccare le frontiere delle colonie italiane. L'annuncio dato dal Negus a Ginevra di avere ordinato un arretramento delle sue truppe di 30 chilometri, non può essere assolutamente preso sul serio dal Governo italiano e da nessun Governo degno di questo nome. Tale espediente ha un obiettivo strategico e non uno scopo pacifico: mascherare meglio i preparativi all'interno e fortificarsi su posizioni più solide.

Data questa situazione, la partenza delle nostre Divisioni ha preso in questi ultimi giorni un ritmo notevolmente accelerato.

Linee di condotta italiana

Prima di separarsi, il Consiglio dei Ministri ha così precisato le linee della sua condotta nell'immediato domani:

1) L'ITALIA NON ABBANDONERÀ LA LEGA DELLE NAZIONI SINO AL GIORNO IN CUI LA LEGA STESSA NON SI SIA ASSUNTA IN PIENO LA RESPONSABILITÀ DI «MISURE» CHE COLPISCANO L'ITALIA;

2) DOPO AVERE AVUTO COMUNICAZIONE DEI CORDIALI TERMINI DEL MESSAGGIO VERBALE DI HOARE TRASMESSO DALL'AMBASCIATORE INGLESE A ROMA SIR ERIK DRUMMOND, IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DICHIARA ANCORA UNA VOLTA — COME GIÀ A BOLZANO — CHE LA POLITICA DELL'ITALIA NON HA MIRE IMMEDIATE O REMOTE CHE POSSANO FERIRE GLI INTERESSI DELLA GRAN BRETAGNA.

IL GOVERNO INGLESE — DAL 29 GENNAIO AD OGGI — E' STATO INFORMATO NELLA MANIERA PIU' LEALE DEGLI OBIETTIVI COLONIALI DELLA POLITICA ITALIANA E DEGLI INTERESSI CHE LA GUIDANO, INTERESSI RICONOSCIUTI IN ACCORDI BILATERALI DALLA STESSA GRAN BRETAGNA. IL POPOLO INGLESE DEVE SAPERE, AL DISOPRA DI TUTTE LE MISTIFICAZIONI ANTIFASCISTE, CHE IL GOVERNO ITALIANO HA COMUNICATO A QUELLO BRITANNICO DI ESSERE PRONTO A TRATTARE PER ULTERIORI ACCORDI CHE TRANQUILLIZZINO PER QUANTO CONCERNE GLI INTERESSI LEGITTIMI DELL'INGHILTERRA NELL'AFRICA ORIENTALE;

3) IL GOVERNO FASCISTA DICHIARA NELLA MANIERA PIU' SOLENNE CHE EVITERÀ TUTTO QUELLO CHE PUO' ALLARGARE SU UN PIU' VASTO TERRENO IL CONFLITTO ITALO-ETIOPICO.

Contegno di popolo forte

Prima di togliere la seduta, il Consiglio dei Ministri ha inviato ai Comandanti ed ai gregari delle Divisioni attive e [illegible] il più caldo saluto ed il più fervido voto. Tale saluto estende a tutti i soldati d'Italia che presidiano la Patria sulla terra, sul mare, nel cielo. Addita alla gratitudine della Nazione i 30.000 operai che hanno, col loro lavoro di pochi mesi e in condizioni estremamente difficili, compiuto la preparazione logistica delle nostre due Colonie nell'Africa Orientale.

Infine il Consiglio dei Ministri prende atto della calma, della disciplina di cui dà prova il popolo italiano in questi giorni così carichi di eventi, contegno che è la caratteristica di un popolo forte.

Il Consiglio dei Ministri constata che in questo periodo — di veramente alta tensione spirituale — il popolo italiano, temprato da tredici anni di Regime, è totalmente compatto attorno alle insegne della Rivoluzione fascista. Prossimamente lo dimostrerà al mondo con una mobilitazione civile senza precedenti nella storia.

GUERRA

Trattamento economico e stato di guerra

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di decreto legge concernente il *trattamento economico al personale delle Forze Armate dello stato nelle eventualità di stato di guerra nelle Colonie dell'A. O.*

Provvedimento che disciplina in maniera organica il trattamento economico da corrispondere al personale militare e militarizzato delle Forze Armate dello stato, nella eventualità di dichiarazione di stato di guerra nell'A. O. trattamento economico di cui sopra, sostituirà all'atto della dichiarazione di stato di guerra, quello attualmente vigente;

uno schema di R. D. L. con il quale in seguito alla *nuova organizzazione militare delle isole italiane dell'Egeo* si determina il trattamento economico spettante al generale comandante delle truppe dislocate in dette isole, nonchè quello dei comandi dei presidi di Rodi e di Lero.

EDUCAZIONE NAZIONALE

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

uno schema di R. D. L. contenente disposizioni per l'insegnamento della cultura militare.

Il provvedimento perfeziona le disposizioni contenute nella legge 31 dicembre 1934 XIII n. 2152, assegnando 30 ore annuali all'insegnamento della cultura militare in luogo delle 20 ore stabilite. L'esame sulle discipline militari è reso obbligatorio.

AGRICOLTURA E FORESTE

Inoltre dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste:

uno schema di R. D. L. recante provvedimenti per la costruzione delle città e borgate dell'Agro Pontino. Il provvedimento assegna un primo fondo di 40 milioni per far fronte alla quota di spesa a carico dello Stato;

uno schema di R. D. L. recante *disposizioni per le operazioni finanziarie relative ad opere di bonifica.*

Col provvedimento approvato si tolgono gli ostacoli, che allo stato della legislazione, impediscono di adeguare alle condizioni del mercato creditizio il tasso di interesse da corrispondere dallo Stato sulle aperture di credito occorrenti per la esecuzione diretta di opere pubbliche di bonifica o per il pagamento in unica soluzione di sussidi per miglioramenti fondiari. Si stabiliscono pure nuove norme circa la misura limite entro la quale lo Stato ammette a contributo gli interessi corrispondenti dai concessionari di opere pubbliche di bonifica, sulle operazioni di finanziamento provvisorio.

STAMPA E PROPAGANDA

Infine il Capo del Governo ha presentato i seguenti provvedimenti di competenza del Ministero della Stampa e Propaganda:

uno schema di R.D.L. relativo al *sequestro di stampati.*

Viene attribuita al Ministero la facoltà di impartire ordini ed istruzioni, anche direttamente alle autorità locali, in materia di sequestro di stampati nei casi previsti dall'art. 112 della legge di P. S.;

Provvedimenti per il teatro

uno schema di R. D. L. riguardante il *collocamento del personale del repertorio drammatico.*

Il provvedimento subordina ad una speciale autorizzazione del Ministero per la Stampa e Propaganda l'esercizio dell'attività professionale per collocamento in repertorio delle opere drammatiche non musicali italiane e straniere. Ogni infrazione è punita con ammenda da 1000 a 5 mila lire. Viene istituita una commissione di vigilanza sul collocamento presieduta dall'ispettore per il teatro e composta di quattro membri designati dalle organizzazione ed enti interessati;

uno schema di R. D. L. riguardante i compensi massimi consentiti agli artisti lirici ed ai maestri direttori di orchestra nei teatri lirici e per le stagioni liriche sovvenzionate dallo Stato, dai comuni e dagli enti pubblici.

Il decreto istituisce una commissione che ha il compito di determinare annualmente i compensi massimi che possono essere pretesi dagli artisti lirici e dai maestri direttori d'orchestra, lasciati finora alla privata contrattazione. Le deliberazioni della commissione saranno rese di pubblica ragione e saranno comunicate, a mezzo delle organizzazioni competenti, agli artisti ed ai maestri direttori ed all'ufficio nazionale di collocamento;

I prezzi di albergo

uno schema di R. D. L. riguardante la *pubblicità dei prezzi di albergo.*

Vengono modificate, completate, ed in parte anche innovate, le disposizioni vigenti relative alla pubblicità dei prezzi degli alberghi, pensioni e locande. Il decreto contiene norme sulle denuncie rese obbligatorie per gli esercenti, e contiene le sanzioni che il Ministero può applicare sulle incomplete o false denuncie sulla mancata applicazione dei prezzi dichiarati. Viene resa obbligatoria la compilazione di un bollettino di tipo unico per tutto il Regno nel quale ogni albergo deve comprendere tutti i dati relativi al numero delle camere ed ai prezzi complessivi di ciascuna di esse, comprensivo di tutte le prestazioni abituali, con l'aggiunta del diritto fisso e della imposta di cura e soggiorno, quando sia stata applicata dal Comune rispettivo.

uno schema di R. D. L. riguardante la *vigilanza sui rifugi di montagna;*

uno schema di R.D.L. relativo alla *tassa di doppiaggio delle pellicole straniere.*

Il divieto di proiettare nelle sale cinematografiche del Regno le pellicole sonore non nazionali, il cui adattamento supplementare in lingua italiana sia stato eseguito all'estero, viene esteso alle pellicole di lunghezza inferiore ai mille metri. La tassa di doppiaggio, dovuta finora nella misura fissa di lire 25 mila, viene stabilita in ragione del 10 per cento sull'intero importo delle quote spettanti alle ditte distributrici. Per le pellicole superiori ai mille metri detta tassa non potrà in ogni caso essere inferiore a lire 15 mila per ciascuna pellicola. La riscossione del diritto è affidata alla Società degli autori ed editori. I produttori di pellicole nazionali proiettate in pubblico per la prima volta dopo la data di emanazione del provvedimento avranno diritto all'esonero della tassa predetta in confronto di cinque doppiaggi in lingua italiana di pellicole straniere fino alla concorrenza di lire 15 mila per ciascun doppiaggio. Le ditte importatrici che investono nella produzione di pellicole nazionali le somme anch'esse spettanti per diritto di esclusività, avranno un abbuono nella misura del 50 per cento della tassa di doppiaggio. Il provento della tassa sarà per due terzi destinato ad incrementare e migliorare la produzione cinematografica nazionale,

uno schema di R.D.L. che porta modificazioni allo statuto del R. Automobile Club d'Italia.

* * *

Con questa quinta seduta, che ha avuto termine alle ore 12.30, si è chiusa la sessione di settembre del Consiglio dei Ministri.

Ormai siamo di fronte a una presa di posizione societaria, da cui è perfettamente vano sperare un minimo di giustizia e ancor più vano attendere un minimo di garanzia per la vita dei nostri soldati.

(da «Il Popolo d'Italia»).

Deve cadere la maschera delle finzioni

Roma, 28 (per telefono)

Le dichiarazioni fatte oggi da Mussolini al Consiglio dei Ministri sono categoriche e inequivocabili.

Al punto in cui siamo l'Italia fascista attraverso l'Uomo che l'esprime e la interpreta deve superare con le chiarezze più dure tutte le finzioni nelle quali per troppo tempo la politica europea si è svolta in seguito al suo atteggiamento e alla sua legittima linea di condotta. Bisogna fissare — anche di fronte alla storia europea e mondiale — la verità delle posizioni di ciascuno e le responsabilità che con esse ciascuno si assume al di là della formula gommosa della responsabilità collettiva.

Ultime precisazioni

L'Italia non si ritrae di fronte alle proprie responsabilità perchè la sua politica è stata sin dall'inizio netta, pubblica e rettilinea, senza intrighi e inganni per alcuno. Ma l'Italia esige che tutte le altre potenze si assumano in questo supremo momento la piena e diretta responsabilità senza occultarsi dietro paraventi internazionali e principii altrettanto generici quanto già molte volte pacificamente violati.

Stasera il «Giornale d'Italia» in un lungo articolo di Virginio Gayda dal titolo «Ultime precisazioni», afferma tra l'altro: «Gli imparziali osservatori della storia di questi mesi e di queste settimane potranno trovare nella Società delle Nazioni tutto quanto si vuole meno che imparzialità e senso di giustizia nei riguardi dell'Italia. Contro le equivoche ragioni abissine sono state presentate a Ginevra, anche precise, concrete ragioni italiane. Queste ragioni italiane si compendiano anzitutto nella necessità vitale per una grande potenza civile che lavora e vuole la sicurezza ed il rispetto. La Società delle Nazioni si è preoccupata solo di accreditare le ragioni etiopiche senza neppure esaminare i precedenti che documentano la slealtà cronica e i sistemi menzogneri del Governo di Addis Abeba. Non ha voluto riconoscere le ragioni italiane».

E più oltre, passando ad occuparsi dell'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dell'Inghilterra il giornale aggiunge: «L'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dell'Inghilterra è stato sempre leale, preciso e volonteroso. Il Governo italiano che non ha mai pensato di uscire dai limiti territoriali e politici dell'Etiopia per attentare agli interessi legittimi e costituiti dell'Impero britannico nel mondo, domanda alla sua volta di non dimenticare gli interessi vitali e documentati e i diritti acquisiti dall'Italia con i trattati».

La Lega si salvi

Il «Giornale d'Italia» così conclude: «La relazione del Duce al Consiglio dei Ministri è precisa e netta ma serena e riguardosa per le posizioni internazionali di tutte le nazioni civili. Essa viene quando, finita la stagione delle pioggie, la preparazione bellica dell'Etiopia, di indubbia tendenza aggressiva, entra nel suo pieno sviluppo. Di fronte alla minaccia etiopica quali forze oltre quelle nazionali italiane, possono assicurare la difesa delle nostre colonie e dei nostri interessi? La Società delle Nazioni non ha mai dato e non darà mai alcuna risposta».

La «Tribuna», a sua volta, scrive: «La chiarificazione del Consiglio dei Ministri ristabilisce i termini della vertenza che ha per nucleo un conflitto etiopico. Si sottrae ancora una volta all'imbroglio puerile della Società delle Nazioni, la quale tuttavia ha tempo e modo per ritrovare le sue responsabilità e per ritrovarle deve anche osservare fedelmente gli articoli del Patto cioè deve salvare se stessa. Intanto un fatto si è determinato. Le cosidette proposte dei cinque che dovevano rappresentare l'intervento conciliativo della Società delle Nazioni sono state giudicate unanimemente come irrealizzabili e inaccettabili. Questo vuol dire che coloro che così le hanno immaginate avevano per scopo evidente di ottenere il rifiuto dell'Italia. Ma questo rifiuto, che c'è stato, come doveva esserci, è stato compreso da tutti, e questo è acquisito».

Sospesa la farsa ginevrina, gli sguardi dell'opinione pubblica internazionale si sono rivolti di nuovo verso Roma. E infatti l'attenzione non è andata delusa poichè a offrire nuovi elementi di orientamento sono intervenute le dichiarazioni fatte oggi dal Duce al Consiglio dei Ministri.

Le fatiche di Eden

Altra mèta dell'attenzione internazionale è Parigi poichè è in tutti la convinzione che nei prossimi giorni la Francia, e per essa il suo Governo, sarà chiamata a prendere decisioni di importanza eccezionale. Una errata valutazione dei fatti e degli elementi che entrano nella politica odierna potrebbe avere per la Francia imprevedibili e non lievi conseguenze.

Crediamo intanto di scorgere nell'atteggiamento francese e nelle discussioni transalpine sulle sanzioni una maggiore cura nella valutazione dei fattori italiani. Si fa più insistentemente rilevare da parte francese, agli effetti di suscitare una più prudente riflessione inglese, che le sanzioni economiche e finanziarie sarebbero di una assai scarsa efficacia e quindi si presenterebbero pressochè inutili. Solo le sanzioni militari navali e aeree avrebbero un valore coercitivo ma esse sarebbero estremamente pericolose. Il signor Eden sarebbe rimasto a Ginevra di dove non si assenterà che per un breve intervallo per indurre la Società delle Nazioni a prevedere e a preparare la applicazione delle sanzioni in modo, per così dire, automatico. La cura che si ha di mettere in evidenza il ruolo pericoloso del signor Eden in materia di sanzioni, lascia trasparire l'intenzione della stampa parigina di evitare che la Francia sia coinvolta nelle responsabilità inglesi.

L'atteggiamento della Francia

Sarebbe evidentemente preferibile che la Francia declinasse tali responsabilità mediante un atteggiamento più attivo ed una maggiore resistenza alle pressioni che la sua stampa denuncia. Parigi ha cessato di fare da contropeso all'Inghilterra il giorno in cui il Ministro Hoare ha fatto brillare la minaccia di un più completo concorso inglese al rispetto del Patto societario, malgrado che il concorso stesso sia stato presentato in modo molto elastico.

Questa interpretazione elastica sarà mantenuta? Questo si domanda il «Journal», il quale aggiunge: «Ecco la questione alla quale deve rispondere la nota consegnata dal Governo britannico. E quale risposta avrà tale nota? La nota inglese dirà che bisogna distinguere tra aggressione coalizzata e aggressione indiretta; allora non vi sarà niente di modificato. Che domani un Governo hitleriano si instauri in Austria, che domani i tedeschi violino il trattato di Versaglia, ed ecco che ci troviamo esattamente alle stesse posizioni di prima. Ciò prova che non si può trovare nei termini estremamente equivoci del Covenant della Società delle Nazioni neppure quel minimo di certezza e di cooperazione delle alleanze definitive».

Il tentato mercanteggiamento

«L'Italia — ne conviene anche il «Figaro» — è interessata tanto che la Francia alla sicurezza collettiva dell'Europa. Non ha forse dichiarato Mussolini che il problema austriaco non deve costituire soltanto una preoccupazione italiana ma una preoccupazione europea. Soltanto se la Inghilterra subordina la tesi della sicurezza collettiva a criteri di relatività, non v'è motivo che la Francia non faccia altrettanto. Londra si riserva di decidere caso per caso, Parigi deve reclamare lo stesso diritto. L'Inghilterra così intransigente oggi di fronte al caso del conflitto italo-etiopico si rifiuta di impegnarsi nelle cose future. Londra propone a Parigi un mercato in forza del quale l'Inghilterra si assicurerebbe il concreto appoggio della Francia nella contingenza presente contro la promessa di un ipotetico vago appoggio alla Francia stessa nelle contingenze future. Il mercanteggiamento oltre a non essere equo presenterebbe nei confronti dell'Italia un aspetto di scorrettezza tale da indurre la Francia a non accettarlo».

«I nostri amici britannici — scrive il «Jour» — non ammettono che i nostri amici italiani si formino un impero coloniale analogo a quello che l'Inghilterra e la Francia hanno saputo riservarsi. Non volendo ciò essi hanno preso delle misure coercitive immediate; ciò sia per preservarsi contro i colpi di sorpresa sia per intimidire l'Italia e trascinare la Francia. Ogni giorno che passa rende più coerente e più decisa la volontà del popolo e dei dirigenti britannici di accettare la guerra delle sanzioni contro l'Italia a condizione solo che la Francia sia disposta a marciare con essa, ma noi non cesseremo dal nostro lato di prevenire i nostri dirigenti che in questa avventura il popolo francese non marcerà».

.... l'Italia è ancora una volta «ingiustamente trattata». Coloro che vorrebbero sovvertire l'ordine europeo sono contro di noi, ed è logico. Ma è stupefacente che siano contro di noi coloro che beneficiarono della vittoria «comune» e che ci negarono altri mandati, obbligandoci conseguentemente ad orientarci verso l'Etiopia.

(da «Il Popolo d'Italia»).

Nel labirinto procedurale

L'assemblea ginevrina messa sul "chi va là"

Giovedì i tredici riprenderanno a discutere - Probabile risposta negativa al Negus - La lirica di Benes

Ginevra, 28

Stamattina si è riunito il comitato dei tredici per discutere le linee essenziali del progetto da presentare al Consiglio. E' stato deciso che in collaborazione con gli organi del segretariato gli esperti del comitato lavorino sulle linee indicate. Il comitato si riunirà per discutere l'insieme della questione giovedì prossimo.

Per lunedì è stata invece preveduta una breve seduta del comitato per decidere della questione dell'invio di osservatori neutrali in Etiopia secondo la richiesta del Negus. A quanto è dato di conoscere la decisione sarebbe negativa, dato che difficoltà materiali ostacolerebbero il compimento della missione degli osservatori.

Il consiglio della S. d. N. ha tenuto una breve riunione. Sulla questione della delimitazione delle frontiere tra l'Irak e l'Iran, il relatore barone Aloisi ha annunziato che si sono iniziate fra le parti alcune trattative che stanno per raggiungere un esito favorevole. Il comitato costituito dal consiglio per esaminare la questione dell'attribuzione di un seggio alla Cina, riunitosi questa mattina, ha eletto all'unanimità a suo presidente il rappresentante italiano Ministro plenipotenziario Guido Rocco.

I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia hanno inviato al presidente del consiglio della S. d. N. una lettera in cui documentano che i rispettivi governi hanno espresso al governo tedesco la speranza che Berlino riconoscerà l'opportunità di dimostrare intenzioni conciliative per quel che riguarda tutti i provvedimenti utili contribuenti al miglioramento delle relazioni fra il Reich e la Lituania circa le elezioni di Memel.

L'assemblea della S. d. N. ha esaurito stamani il suo ordine del giorno, approvando numerosissimi rapporti delle varie commissioni. Inoltre l'assemblea ha approvato la proposta dell'ufficio di presidenza, presentata per iniziativa dell'Inghilterra, per cui la sessione attuale dell'assemblea non viene chiusa, ma semplicemente aggiornata.

Infine, il presidente dell'assemblea, Benes, ha terminato la riunione con un lungo discorso durante il quale ha passato in rassegna l'intensa e varia attività della Lega in questo ultimo periodo storico e «in proposito del conflitto italo-etiopico» ha espresso la speranza che la via di conciliazione non sia chiusa e che un regolamento pacifico possa sempre avvenire. Benes ha concluso confidando che non vi sia alcun bisogno di convocare l'assemblea per nuove sedute.

Le manovre aeree di Gibilterra

L'arrivo di un transatlantico italiano durante le esercitazioni

Madrid, 28

Mandano da Cadice che, durante la notte scorsa a Gibilterra si è svolta una manovra di attacco aereo, alla quale hanno preso parte tutte le forze terrestri, navali e aree.

La manovra ha avuto come obbiettivo la città e le località vicine. La città aveva spento tutte le luci, mentre potenti riflettori delle navi inglesi tentavano di scoprire e di abbattere aeroplani che effettuavano un simulacro di assalto.

In piena manovra un transatlantico italiano, risplendente di tutte le sue luci, è entrato nel porto, e, dopo aver imbarcato alcuni passeggeri, ha ripreso il largo.

Comunicato breve

Atene, 28

Un comunicato ufficioso informa che la visita della flotta britannica a Navarrino è rimandata «sine die».

Bellicosa frenesia alla festa di Maskal

"Morte ai bianchi„ gridano al Negus le truppe etiopiche durante la rivista

Londra, 28

Tutti i corrispondenti da Addis Abeba descrivendo la festa del Maskal e la sfilata delle truppe abissine davanti all'imperatore rilevano che la sfilata è stata caratterizzata dall'estrema violenza delle espressioni bellicose usate dai guerrieri davanti al palco dell'imperatore.

Capi e gregari, provvisti di ogni sorta di arma, esaltavano le loro prodezze e il loro coraggio di guerra. La frenesia bellicosa ha raggiunto, come riferiscono alcuni inviati speciali, manifestazioni di isterismo collettivo ed è culminata in invettive contro gli europei e — come riferisce il corrispondente del «Daily Mayl» — in grida di «Morte ai bianchi». Queste manifestazioni sono giudicate un frutto dell'impazienza dei vari capi che criticano gli indugi che l'Imperatore frappone alla promulgazione dell'ordine di mobilitazione generale.

Le armi affluiscono

Il capo di S. M. delle forze etiopiche nel settore sud, Wehib Pascià, ha fatto ritorno ad Addis Abeba per narrare dell'entusiasmo delle sue truppe. «Abbiamo una splendida linea di difesa a base di mitragliatrici — egli dichiara — ed un corpo di soldati su cammelli è stato già organizzato. Il morale delle truppe è eccellente».

D'altro lato il patrigno d'Alì, il vecchio «degezmac» Mececia, ha lasciato la sua residenza di Kambata diretto alla capitale, alla testa di ventimila soldati che saranno passati in rivista dal Negus.

Ad Addis Abeba, intanto, si attende il completamento dei rifornimenti d'armi e munizioni. E si afferma che il Negus abbia riso quando gli è stato chiesto se l'embargo europeo sulle esportazioni del materiale bellico è sempre in vigore.

«Attendo — egli ha detto — nella capitale quantità ingenti di armi e munizioni». A quel che sembra si tratterebbe di materiale spedito dal Belgio e comprendente circa 1790 fucili, 2300 carabine e qualche milione di cartucce.

La mobilitazione generale è stata ancora una volta smentita ufficialmente, ma la smentita non ha distrutto assolutamente i fatti. Da molti giorni i tamburi — «chitet» — e i «negarit» — tamburi da guerra — hanno battuto in tutto il territorio, chiamando gli etiopici alle armi.

Un parere inutile sul canale di Suez

Nel Corpo diplomatico di Addis Abeba si nota il turbamento del governo etiopico e l'insufficienza di molti servizi. Si sa che ultimamente l'imperatore ha spedito circa sessanta milioni per l'acquisto di materiale da guerra che arriva attraverso le colonie inglesi.

Notizie dell'ultima ora infine asseriscono che i capi tribù partono per il fronte del nord, e che si dissotterrano e distribuiscono alle truppe le armi seppellite in nascondigli. Si ritirano gli uomini validi dalla frontiera sudanese, dove non rimangono che vecchi incaricati di sorvegliare il bestiame.

L'Agenzia «Reuter» ha da Parigi: «La Compagnia del Canale di Suez smentisce formalmente che la questione di una possibile chiusura del canale stesso appaia nell'ordine del giorno della consueta riunione mensile dei direttori che sarà tenuta il 7 ottobre». Questa smentita segue alla recente smentita di un'altra voce secondo la quale la compagnia avrebbe cercato su tale argomento un parere legale. Si mette in rilievo che un tale parere non è necessario in quanto la convenzione del 1888 è assolutamente chiara: il Canale è sempre aperto e libero in tempo di pace e in tempo di guerra.

Il Principe Umberto saluta altre truppe in partenza per l'A. O.

Napoli, 28

E' partito per l'Africa Orientale il piroscafo «Sauro», con a bordo ufficiali, sott'ufficiali e uomini di truppa della Divisione «Gran Sasso». Successivamente ha salpato il piroscafo «Belvedere», con a bordo altri ufficiali e uomini di truppa, tra cui un battaglione speciale di Granatieri di Sardegna.

Alle ore 10.30, tra vibranti acclamazioni della folla e delle truppe, è giunto alla stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte, che, dopo aver passato in rivista una compagnia d'onore della «Gran Sasso», schierata sulla banchina, è salito a bordo del piroscafo «Belvedere» ove ha passato in rassegna la truppa schierata sui ponti delle navi. Quando il Principe è disceso, la banda presidiaria ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza», accompagnata dal canto delle truppe e della folla.

Non appena i piroscafi hanno lasciato gli ormeggi le acclamazioni a Casa Savoia ed al Duce si sono ripetute con grande fervore, mentre dai ponti della nave i soldati agitavano bandierine e fazzoletti e lanciavano fiori. S. A. R. il Principe di Piemonte, che si è intrattenuto sulla banchina sino a che i piroscafi sono usciti dal porto, è stato fatto segno a vibranti acclamazioni da parte della folla che si era stretta intorno all'automobile, inneggiando a Casa Savoia ed alle fortune della Patria. Hanno assistito alla partenza anche tutte le autorità cittadine e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e dei circoli rionali.

Dal molo Beverello, è partito stasera per l'Africa Orientale, il piroscafo «Cesareo» con a bordo il 93° Fanteria. L'ampio piazzale era affollato di rappresentanze di Camicie Nere e di enorme pubblico che, durante tutte le operazioni di imbarco, hanno acclamato ai baldi soldati. Erano presenti S. E. il gen. Baistrocchi, tutte le autorità civili e militari, le gerarchie fasciste ed un largo stuolo di ufficiali superiori. Prestavano servizio d'onore un plotone di fanti e la banda del 10° Artiglieria del Corpo d'Armata di Napoli.

Alle ore 18.45, accolto dagli onori militari e dagli applausi entusiasti della folla, è giunto in automobile il Principe di Piemonte, che ha passato in rivista il plotone d'onore ed i reparti del 93° Reggimento con bandiera e musica, schierati sulla banchina. Indi il Sottosegretario alla Guerra ha rivolto un vibrante discorso alle truppe, che egli ha concluso con il saluto al Re e al Duce. Ha risposto il possente «A Noi» dei fanti e della folla, seguito subito dagli inni della Rivoluzione intonati concordemente.

Il Principe e il gen. Baistrocchi, dopo aver tenuto rapporto agli ufficiali del reggimento, hanno assistito all'imbarco dei soldati tra entusiastiche acclamazioni da parte dei partenti e della folla e ossequiato dalle autorità, S. A. R. ha lasciato il molo Beverello. La folla ha stazionato fino alla partenza del piroscafo avvenuta fra rinnovate dimostrazioni.

Per l'Africa Orientale è partito anche il piroscafo «Lombardia» con a bordo ufficiali uomini di truppa e materiale vario. La banda presidiaria ha suonato gli inni patriottici, cantati in coro dalle truppe e dalla folla tra vibranti manifestazioni al Re ed al Duce.

Le aberrazioni societarie degnamente si accompagnano alla mobilitazione ordinata dal ras dei ras contro un Paese il quale diede 700 mila morti e 100 miliardi per una vittoria comune, da cui l'Impero Britannico uscì ampliato di oltre 2 milioni e 300 mila chilometri quadrati di territorio.

(da «Il Popolo d'Italia»).

L'atteggiamento dell'Egitto nei riguardi dell'Inghilterra

L'esercito non aumenta i contingenti - Giovani facinorosi che finanziano l'Etiopia

Alessandria d'Egitto, 28

L'«Ahram» afferma che anche il direttorio del partito Wafdista ha criticato la nota britannica che il Governo egiziano non deve accettare se prima non sia riconosciuta l'indipendenza dell'Egitto. Il giornale si lamenta anche che l'Inghilterra non abbia, circa il suo atteggiamento, consultato l'Egitto così come ha fatto con i Dominii. Secondo lo stesso giornale l'autorità militare egiziana avrebbe affermato che il Governo non esamina attualmente alcun progetto di aumento di esercito e che anche l'annunziata creazione di due reggimenti di fanteria e di cavalleria sarebbe stata sospesa.

Il «Kuakab Elsciary» riafferma il dovere del Governo egiziano di mantenere la neutralità nel conflitto italo-etiopico. Notizie tendenziose non devono influire nel conflitto italo-etiopico.

Il «Galach» dice che le notizie su presunti colloqui tra il Primo Ministro e le autorità inglesi circa i nuovi rapporti anglo-egiziani tendono a ingannare l'opinione pubblica. La realtà è che l'Egitto ha perduto la sua costituzione e che gli inglesi ristabiliscono la loro influenza in tutti i rami della vita nazionale. I giornali inglesi — conclude il giornale — hanno persino avuto il coraggio di dichiarare che l'Inghilterra ha il diritto di chiedere all'Egitto il prezzo per la sua difesa.

L'agenzia «Havas» è informata dal Cairo che i dieci delegati rappresentanti cinque associazioni di giovani mussulmani hanno costituito un comitato finanziario sotto la presidenza del principe Omar Tussun per aiutare finanziariamente l'Etiopia. Essi contano anche di preparare l'invio in Etiopia di una missione medica e di contingenti di volontari armati.

L'Inghilterra costruirà ventun navi da guerra

Immediata risposta americana

Parigi, 28

L'agenzia «Havas» ha da Londra: L'Ammiragliato ha chiesto alla compagnia di costruzioni marittime di presentargli dei preventivi per l'impostazione in cantiere di 21 navi da guerra che figureranno nel programma delle costruzioni navali del 1935. Le dette navi da guerra sono così ripartite: tre incrociatori, un capo squadriglia, otto cacciatorpediniere, tre sottomarini, una nave deposito per sottomarini, quattro corvette ed una nave idrografica. Si prevede una spesa di dieci milioni di lire sterline per le costruzioni. I lavori saranno ripartiti nel periodo di tre anni.

Giunge notizia da Washington che, quasi in risposta alle notizie secondo cui l'Inghilterra starebbe per annunziare un enorme programma di costruzioni navali, il Presidente Roosevelt ha fatto ai giornalisti le seguenti testuali dichiarazioni: «La politica delle costruzioni navali americane è precisamente, e senza cambiamenti, quale è stata durante gli ultimi due anni e mezzo e cioè: portare la marina alla forza prevista dai trattati navali di Washington e di Londra. Questo programma, eseguito in accordo con gli atti del Congresso, porterà la Marina degli Stati Uniti alla forza prevista nel 1942. Gli Stati Uniti aderiscono ai trattati di Washington e di Londra. Solo un fallimento nel rinnovare questi trattati o la loro rinunzia può cambiare la politica americana e, anche se ciò avvenisse, solo nel caso in cui le altre nazioni eccedessero dei limiti previsti da tali trattati».

Punti nevralgici

Oggi elezioni a Memel

Il passo a Berlino

Memel, 28

Alla vigilia delle elezioni la vita cittadina si svolge come di consuetudine ma la calma è forse apparente. La propaganda tedesca è intensificata specie nelle campagne. Nel pomeriggio a Memel si sono tenuti due grandi riunioni elettorali lituane con la partecipazione anche degli elettori delle campagne.

Contrariamente alle notizie della stampa francese i ministri d'Italia, Francia e Inghilterra a Kaunas non presenzierebbero alle elezioni declinando, per ragioni di opportunità, l'invito del governo lituano.

Domani le operazioni di votazione cominceranno alle ore 9 e dovrebbero concludersi in serata. La nottata è trascorsa calma salvo qualche incidente insignificante. Domani le truppe, per misura precauzionale, saranno consegnate nelle caserme. Le previsoni a Memel sono soddisfacenti specie dopo i passi a Ginevra e Berlino.

Gli elettori ebrei di Memel hanno dichiarato di astenersi dal voto nonostante la pressione fatta su di essi dagli ebrei di Lituania. Saranno perciò circa 3000 voti in meno per le liste lituane.

Il passo italo franco inglese a Berlino è ampiamente commentato dalla stampa lituana. Il giornale «Memeler Beobachter» dedica l'intero numero odierno a tale passo, dichiarando che esso è una nuova prova dell'esistenza del fronte di Stresa. L'ufficioso «Letuvos Aidas» dichiara che il passo contribuirà al miglioramento delle relazioni lituano-tedesche, perchè i lituani non hanno mai negato che buone relazioni sono necessarie con la Germania.

Si ha da Berlino che i giornali tedeschi di oggi riferiscono sul passo che gli ambasciatori d'Italia, Francia e Inghilterra hanno fatto ieri per comunicare al Ministro degli Esteri germanico le assicurazioni avute dal governo lituano circa la regolarità con cui si svolgeranno domani le elezioni per la dieta di Memel, e commentano dicendo che la Germania si compiace di questa situazione ma che d'altra parte le numerose violazioni dello statuto di Memel commesse dalla Lituania devono giustificare un certo scetticismo nei riguardi delle assicurazioni stesse e al tempo medesimo devono far comprendere che l'attenzione con la quale si seguono gli avvenimenti di Memel non può essere diminuita. Non è infatti un buon sintomo che occorrano delle assicurazioni esplicite circa il rispetto di un'accordo internazionale.

Verso il plebiscito greco

Il discorso di Tsaldaris

per il ripristino della Monarchia

Atene, 28

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha aperto oggi la campagna per il plebiscito sul regime con l'annunciato discorso pronunciato in occasione dell'inaugurazione di un circolo popolare monarchico. Egli ha dichiarato: «La Monarchia porrà fine alle discordie e alle lotte intestine. Il Re, come capo di Stato imparziale, al di fuori e al di sopra dei partiti, e come capo naturale delle forze armate, contribuirà a consolidare la nuova politica nella calma e nella prosperità. Il partito popolare monarchico attende dai suoi aderenti che essi conducano la lotta per la restaurazione della Monarchia sotto forme degne di un popolo governato da un Re».

Il Duce apre i lavori della Corporazione cereali

Roma, 28

Oggi alle ore 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la sua prima seduta la Corporazione dei cereali. Sono presenti l'on. Starace Segretario del Partito, i Ministri on. Solmi, Cobolli Gigli, Thaon di Revel, Rossoni ed i Sottosegretari di Stato on. Lantini e Tassinari.

Il Duce, dichiarati aperti i lavori della Corporazione, invita il vice presidente a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il vice presidente on. Caradonna si occupa anzitutto della difesa del prezzo del grano, ricordando le molteplici misure già state adottate.

Parlano quindi: Gibertini sugli ammassi del grano, D'Andrea sulla disciplina dell'industria molitoria in relazione al mercato granario, Pozzani, Gaidoni, l'onor. Fregonara.

S. E. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, dichiara che il Governo ha già ravvisato la necessità di una revisione del congegno della temporanea importazione del grano. Nell'emanazione del nuovo provvedimento il Governo terrà conto delle discussioni della Corporazione.

Il Duce conclude la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno con alcune osservazioni circa il sistema degli ammassi, che deve essere manovrato in modo che possa giovare al produttore, evitandogli la iattura della svendita precipitata, e al consumatore, tendendo a raggiungere l'equilibrio dei mercati senza aumento anormale dei prezzi al minuto.

Il Duce apre quindi la discussione sul secondo comma dell'ordine del giorno. Revisione delle norme riguardanti la disciplina della macinazione del grano.

Prendono parte a questa discussione: Levi Broglio, Luraschi e Carusi.

Il Duce la riassume, mettendo in rilievo gli aspetti più importanti; quindi, salutato alla voce, chiude la seduta, rinviandone il seguito a lunedì mattina, presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Comitato corporativo per la produzione serica

Roma, 28

Nei giorni scorsi, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Olivetti si è riunito il Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica, allo scopo di esaminare la situazione attuale della industria e del commercio serico, anche in relazione all'approvvigionamento della materia prima ed alla esportazione. Dopo ampia ed approfondita discussione del problema, nei suoi molteplici aspetti, il predetto Comitato ha formulato varie proposte concrete per la soluzione di esse, che sono state sottoposte ai competenti organi dello Stato.

La Regina Elena inaugura la Mostra della Moda italiana

Torino, 28

Alla presenza di una folla elegantissima, convenuta d'ogni parte d'Italia, si è inaugurata la sesta Mostra Nazionale della Moda, magnifica affermazione della vitalità dell'istituzione, maggiormente potenziata con i provvedimenti del Consiglio dei Ministri che ne ampliano e rendono organica l'attività. La sesta edizione della rassegna che il palazzo del Valentino oggi ospita, è stata inaugurata da S. M. la Regina, Alta Patrona dell'Ente. Ha rappresentato il Governo fascista alla cerimonia S. E. Bianchini, Sottosegretario di Stato alle Finanze, che è stato accolto al suo arrivo da S. E. il generale Ago, comandante designato d'Armata, da S. E. il Prefetto Giovara, dal Federale Gazzotti e dal Podestà Sartirana.

La produzione laniera e quella serica

Quando la Sovrana giunge al palazzo della Mostra, sono ad attenderla, per renderle omaggio, col rappresentante del Governo tutte le autorità politiche e militari, senatori e deputati, alti magistrati e dirigenti delle organizzazioni sindacali interessate alla Esposizione. Rende gli onori militari una compagnia del 90. Fanteria con bandiera. Le note della Fanfara Reale salutano all'ingresso S. M. la Regina, che inizia subito la visita ai padiglioni, passando nel settore semicircolare dove, con una innovazione di ottimo effetto, la Federazione fascista degli industriali lanieri ha raccolto le produzioni dei suoi posteggi, sul cui sfondo risaltano figure illustranti il lavoro produttivo dell'Italia nuova, tesa a svincolare questo particolare settore industriale e commerciale da ogni asservimento all'estero.

L'Alta Patrona dell'Ente, che ascolta con vivo interesse le delucidazioni fornitele dal presidente, dal direttore generale, percorre il settore esterno del padiglione semicircolare dove la produzione serica italiana è esposta. Anche qui abilità di artisti e intelligenza di industriali hanno saputo creare il «nuovo», non solo nei prodotti ma anche nella presentazione. Quadri, raffiguranti le stagioni, raccolgono manichini indossanti abiti appena abbozzati, dalla stoffa ancora in pezza, che si sviluppa poi, inondando la vastissima vetrina semicircolare con volute vaporose e variopinte di bella seta italiana.

Le opere dell'Artigianato

Prosegue quindi, nella visita, attraverso la galleria riservata alla produzione degli artigiani d'Italia che allineano quanto di meglio, in borsette, fibie, accessori vari dello abbigliamento, articoli in pellicceria, che la mano d'opera nazionale sa creare.

Le ricche esposizioni degli artigiani orafi di Valenza, le calzature, le confezioni sportive e gli articoli per sport completano questa rassegna artigiana.

L'Augusta Signora passa quindi alla sezione commerciale e da questa al padiglione di alta moda, ove sono riunite le maggiori case di confezioni italiane, la mostra dei pizzi, ordinata per regione, e i più recenti e fini prodotti della profumeria nazionale. In fondo un fascio littorio e un elmetto, completano la decorazione.

S. M. la Regina, che è stata fatta segno a manifestazioni di deferente omaggio, lascia quindi il Palazzo del Valentino, salutata calorosamente dalla popolazione e dagli espositori. Nel ricevere i ringraziamenti ed il devoto omaggio del presidente dell'Ente, S. M. la Regina ha voluto esprimere il suo compiacimento per i costanti progressi compiuti dalla istituzione.

La situazione della Banca d'Italia

Roma, 28

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 settembre al 20 settembre 1935 i seguenti mutamenti: la riserva in valute auree è diminuita da 4.562.937.000 a 4.334.037.000. La riserva in valute equiparate (buoni del tesoro e biglietti di banca di stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 432.046.000 a 417.926.000. Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.048.731.000 a 4.419.639.000. Le anticipazioni sono aumentate da 2.303.395.000 a 2.630.285.000. La circolazione dei biglietti è aumentata da 14.234.621.000 a 14.917.135.000. I debiti a vista sono aumentati da 375.137.000 a 455.216.000. I depositi in conto corrente sono diminuiti da 462.092.000 a 469.710.000.

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Roma, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'avviso relativo alla estrazione dei premi da effettuarsi il 27 ottobre p.v. per 18 serie dei buoni del tesoro novennali e precisamente delle cinque serie scadenti nel 1940, per le quattro serie scadenti nel 1941 e per le nove serie scadenti nel 1943.

I buoni del tesoro 1940-41 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo di lire 2.400.000 per ogni estrazione e cioè un premio di lire 1.000.000, un premio di lire 500 mila, due premi di lire 100 mila, 4 premi di lire 50 mila ognuno e 50 di lire 10 mila ognuno. I buoni 1943 hanno per ciascuna serie 12 premi per un ammontare complessivo di lire 2 milioni 500.000 per ogni estrazione, ossia un premio di lire 1.000.000 e un premio di lire 500 mila e 10 di lire 100 mila ognuno. Si tratta quindi di assegnare per le 18 serie, nelle estrazioni di ottobre lire 44.100.000 ripartite in 630 premi. L'estrazione dei 18 premi di un milione ognuno e dei 18 premi di mezzo milione sarà effettuata in piazza Venezia il 17 ottobre p. v. con le stesse modalità seguite nelle estrazioni precedenti, mentre gli altri premi di minore importo saranno estratti nell'apposita sala del debito pubblico il 29 ottobre e giorni successivi, anche dalle ore 10. Le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alla estrazione saranno fatte in presenza del pubblico il 24 ottobre alle 10 in una sala pianterreno della Direzione Generale del Debito Pubblico. Ove la contazione e la ricognizione che precedono l'estrazione non siano terminate nel detto giorno 24 ottobre continueranno nel giorno successivo nello stesso luogo ed alla stessa ora.

Le assicurazioni popolari

Il primo congresso nazionale inaugurato a Venezia

Venezia, 28

Stamane, nella sala dello scrutinio, in Palazzo Ducale, alla presenza di S.A.R. il Duca di Genova, del rappresentante del Governo, delle delegazioni del Senato e della Camera, del Prefetto, del Podestà, del Segretario Federale, anche in rappresentanza del Partito, di numerosi dirigenti di organizzazioni corporative ed economiche, di personalità del mondo assicurativo dell'Italia e dell'estero e di una folla di congressisti, è stato solennemente inaugurato il 1° Congresso nazionale delle assicurazioni popolari d'Italia, indetto in occasione del primo decennale delle assicurazioni popolari in Italia.

Il Podestà di Venezia ha porto, molto applaudito, il cordiale saluto della città ai congressisti. Ha preso quindi la parola il conte Volpi, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti e li ha ringraziati in nome del Comitato veneto delle assicurazioni popolari.

Il senatore Bevione, presidente dell'Istituto ha quindi posto in luce le finalità del Congresso, esponendo, fra l'altro i risultati del primo decennio delle assicurazioni popolari, che si riassume in due cifre: 10 milioni di assicurati ed un miliardo di capitali assicurati.

Il Segretario Federale, a nome del Partito, ha porto ai congressisti il saluto cameratesco e cordiale delle Camicie Nere.

Infine il rappresentante del Governo on. De Marsanich ha esposto le grandi linee delle direttive del Governo nel campo delle assicurazioni popolari ed ha dichiarato aperto, per ordine del Duce ed in nome di S. M. il Re, il I.o Congresso nazionale delle assicurazioni popolari.

Terminata la cerimonia inaugurale S. A. R. il Duca di Genova e S. E. De Marsanich e le altre autorità si sono recati ad inaugurare la Mostra delle assicurazioni popolari, disposta nella Loggetta del Sansovino, ai piedi del campanile di S. Marco.

Una torpediniera siamese varata a Monfalcone

Monfalcone, 28

E' stata oggi felicemente varata, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e provinciali e di una rappresentanza del Governo siamese, la torpediniera «N.R. 5», costruita in questi cantieri per conto della Marina siamese. Madrina della nuova unità è stata la Principessa Akidol, madre del Re del Siam. Gli ospiti siamesi hanno partecipato quindi ad una colazione offerta in loro onore.

L'epilogo della vigliaccheria

Le mogli di Scopelli e Gualta fermate al confine

Esse tentavano esportare clandestinamente 2.800.000 lire

Roma, 28 (per telefono)

Giunge notizia da Ventimiglia che stamane, alla dogana di frontiera, sono state fermate le mogli dei noti giocatori italo-argentini Scopelli e Gualta, che si accingevano a varcare il confine per raggiungere i rispettivi mariti, allontanatisi dall'Italia nei giorni scorsi. Le due signore erano in possesso di 2.800.000 lire che tentavano di esportare clandestinamente. La Finanza ha proceduto al sequestro dell'ingente somma.

Milioni di bananeti distrutti da un uragano

Anche Cuba devastata

Miami, 28

Milioni di bananeti sono rimasti distrutti nella Giamaica da un uragano della velocità di 75 miglia all'ora e che si teme colpisca presentemente la provincia di Camaguy, nell'isola di Cuba, dove gli abitanti hanno abbandonato le loro case per precauzione.

(Radio Stefani)

L'Avana, 28

Il ciclone tropicale che ha devastato ieri la Giamaica e le isole Bahama è giunto ora nelle coste orientali dell'isola di Cuba. Le comunicazioni telegrafiche colle province di oriente, Camaquei e Santa Clara, sono interrotte. L'Havana non è stata colpita direttamente dal ciclone ma solo è caduta sulla città una forte pioggia.

Giunge notizia da Cianguegos che una trentina di persone sarebbero rimaste uccise e 300 ferite dal ciclone. I danni materiali sono ingentissimi.

Il piroscafo britannico «Wanderer» ha radiotelegrafato di essersi incagliato sulla costa sud dell'isola di Cuba, nella zona in cui imperversa il ciclone.

(Radio Stefani)

L'esplorazione del "Krassin" nelle isole polari

Riga, 28

Marconigrammi da bordo del «Krassin» annunziano che il rompighiaccio si è avvicinato all'Isola Herald, dove sono sbarcati alcuni membri della spedizione scientifica, allo scopo di determinare con precisione la posizione geografica dell'isola, non segnata con esattezza nelle carte geografiche. I membri della spedizione hanno rinvenuto nell'isola numerose tracce di orsi polari. Dalla isola il rompighiaccio farà rotta verso le rive dell'Alaska.

Interessanti scoperte nella zona di Karacorum

Srinagar, 28

La spedizione dell'esploratore olandese Visser è ritornata qui dopo avere esplorato per tre mesi la costa nord del Karacorum e specialmente la regione sconosciuta tra i fiumi Mubrac e Shjok. Il dott. Visser ha dichiarato in una intervista di avere scoperto 18 nuovi ghiacciai e che i risultati delle sue ricerche geologiche, zoologiche e cartografiche sono molto soddisfacenti.

Nella valle del fiume Shjok, attualmente inabitata, sono stati scoperti resti di antichi fabbricati a tre piani.

(Radio Stefani)

Il più grande diamante del mondo

Rio de Janeiro, 28

Mandano da Minas Geraes che è stato scoperto nei dintorni di Uberada un diamante di 488 carati, che si ritiene il più grande del mondo.

I diplomatici giapponesi non possono sposare straniere

Tokio, 28

Il Ministero degli Affari Esteri ha vietato a tutti i funzionari del servizio diplomatico di contrarre matrimonio con straniere, dato che queste unioni possono nuocere agli interessi del Giappone. Chiunque trasgredirà a tale divieto sarà collocato a riposo d'ufficio.

(Radio Stefani)

I minatori di Galles minacciano lo sciopero

Londra, 28

Quattordicimila minatori nel sud del Paese di Galles hanno minacciato di mettersi in sciopero da lunedì. Sembra che il movimento per lo sciopero sia stato scatenato dopo che una parte dei minatori aveva rifiutato, nonostante la pressione esercitata su di loro, di affiliarsi al sindacato operaio. *(Radio Stef.)*

Numerosi casi di peste in due province cinesi

Riga, 28

I giornali pubblicano che, secondo informazioni da Pechino e da Sciangai, nelle province di Gieke e di Kenan si registrano numerosi casi di peste. Lo sviluppo dell'epidemia ha prodotto vivo panico nella popolazione.

IN BREVE

ESTERO

Von Ribentropp è giunto ieri a Bruxelles e si è intrattenuto in lungo colloquio con Van Zeland.

L'incrociatore «Loyre», unità di 7700 tonnellate, del programma navale del 1932, è stato varato ieri a Bordeaux.

Il Municipio di Budapest ha offerto ieri un pranzo in onore del Podestà di Palermo e della delegazione giunta con lui.

La prima neve nella regione carpatica è caduta durante la notte. La temperatura è scesa bruscamente. Le montagne sono ricoperte di uno strato di neve di parecchi centimetri. I greggi sono scesi nella pianura.

INTERNO

Il Duce ha ricevuto l'on. Ciarlantini, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del suo nuovo volume: «Il Capo e la folla».

Gli architetti hanno chiuso ieri i lavori del Congresso internazionale tenutosi a Roma. Nella sala dell'Accademia di S. Luca, affollata di congressisti, in gran parte stranieri, si è inneggiato al Duce.

I congressisti dell'ortofrutticoltura sono giunti ieri a Ferrara, e, accompagnati dalle autorità e dai tecnici, hanno visitato i principali frutteti della zona.

L'esposizione d'arte del Sindacato interprovinciale è stata inaugurata ieri a Trieste. Essa comprende 90 opere scelte da un insieme di 260 opere di 120 artisti.

I dirigenti sindacali dei lavoratori dell'Industria hanno partecipato ieri ad una riunione presieduta dal presidente on. Cianetti.

Undici compagnie teatrali di primaria importanza, organizzate e perfezionate nei quadri e nel programma, si trovano — per la prima volta da circa un decennio — ad avere un mese avanti l'inizio della loro attività annuale, il giro completo o quasi dei teatri in cui dovranno recitare.

Terze pagine

Un argomento allettante. E' un argomento — senza dubbio — che interessa tutti. Chi mai può fare a meno di leggere ogni giorno il suo bravo giornale, e magari più d'uno? (Ci sarebbe da scrivere una grossa biblioteca sull'importanza e sulla necessità individuale e collettiva del giornale). In un quotidiano la «terza pagina» sta a rappresentare una specie di blocco solido e calmo intorno a cui fluttuano gli avvenimenti politici, sportivi, ecc., e la cronaca del giorno. Ciò che si legge, insomma, a differenza del resto, che si scorre.

Premesso quanto sopra, prendiamo un qualsiasi quotidiano, anche dei maggiori, ed apriamolo alla «terza pagina». Forse dipenderà da un'eccessiva sensibilità del nostro naso, ma ci sembra di sentire, mescolato a quello — ahimè! — troppo caro della stampa fresca, un altro odore, odore meno gradevole: di stantio, di rinchiuso, di vecchio, d'incartapecorito. Altro che blocco solido e calmo! Siamo addirittura in una specie di mare dei sargassi, senza un filo di vento. Tutto è stanco, pesante; diciamo pure, con parole grosse: fuori della vita. Sembra infatti che la vita, che si manifesta in un modo così vibrante, incalzante, nelle altre pagine, cerchi invano di penetrare in questo ammuffito recinto dei mattoni letterarii, riservato — in genere — alle grandi firme tabù. Nemmeno il recente ripiego di spezzarne l'opprimente monotonia con qualche cliché fotografico ha servito a gran cosa. Del resto, si tratta di un rimedio riguardante solo la superficie, la apparenza; mentre è il contenuto umano ed artistico che va arricchito e rinnovato.

Scomponiamo la nostra «terza pagina» sulle sue parti principali, solite ed immancabili: Colonna letteraria — réportage — recensioni.

Forse queste benedette colonne letterarie che quasi sempre, nei giornaloni, portano in calce firme cosidette celebri, rappresentano proprio il fattore più doloroso della faccenda di cui parliamo. Questi «pezzi di stile» hanno generalmente l'agilità di un ippopotamo malato d'idropisia e la sostanza artistico-umana di una oleografia... Abbandonando facili sarcasmi e metafore, affermiamo senz'altro che essi — salvo rare eccezioni — sono fredde esercitazioni stilistiche, senz'anima e senza vita. Falsi gioielli che luccicano senza ingannar nessuno sul loro vero valore. Ricami (per usare una parola gentile) di aggettivi, intorno ad un motivo qualsiasi, occasionale o, peggio ancora, retorico e vuoto. Hanno tutti i difetti delle cosidette pagine da antologia senza averne alcun pregio. Sono dimostrazioni accademiche di bello scrivere, pavoneggiamenti tronfi e vanitosi della propria *maniera*.

Il più delle volte dimostrano però in ispecial modo una mancanza totale d'ispirazione, un'affannata e artificiosa ricerca di originalità a tutti i costi, lo spregio assoluto di ciò che è la nobiltà fondamentale del lavoro letterario: la necessità interiore, profondamente sentita e maturata, di scrivere.

Press'a poco le cose si svolgono così. La «grande firma» sa che gli sono riservate — ogni tanti numeri — un paio di colonne della terza pagina. Giunto il momento di preparare il «pezzo» (se non l'ha bell'e pronto nel cassetto), si mette a tavolino, e con la sua poderosa mente passa rapidamente in rivista il cerchio più o meno vasto di proprii ricordi e delle proprie impressioni. Sceglie. (Se il motivo ha qualche carattere d'attualità meglio; altrimenti tutto serve). Questo piccolo nocciolo centrale, la cui natura non ha il minimo valore intrinseco per l'autore in questione, sarà poi stemperato, diluito, girato e rigirato da tutti i lati, con un mucchio di belle parole e di frasi ad effetto che la consumata abilità del mestiere e l'abitudine alla *maniera*, forniscono agevolmente.

Di solito l'assoluta mancanza d'originalità e di stimolo interiore è così evidente che l'autore del «pezzo» s'attacca perfino ai fenomeni naturali periodici. Viene la primavera? Ed ecco tutti i «pezzi» delle terze pagine che analizzano da tutti i punti di vista la primavera; o ci raccontano ciò che avvenne una certa primavera; o ci descrivono la primavera in quel certo luogo che ebbe la fortuna d'essere notato dallo scrittore... E ciò, naturalmente si ripete per tutte le altre stagioni, quando nascono e quando muoiono.

Si ripete spessissimo per la natura in genere, perchè essa si presta ammirabilmenute ad un formidabile sfoggio di aggettivi, alla ricerca del *colore* ed insomma a tutto quello che costituisce la forma letteraria più vieta e insopportabile: la descrizione per la descrizione.

(Questo discorso potrebbe facilmente giungere ad abbracciare una quistione diventata quasi un luogo comune e che può enunciarsi così: da noi si sa difficilmente narrare nel senso vero e reale della parola).

Quando non s'attacca — il verbo è volgaruccio ma troppo adatto — alla natura, lo scrittore che deve fornire il «pezzo» alla terza pagina, adopera sovente una manipolazione nuova o antica di un ricordo autobiografico. La fanciullezza e l'adolescenza offrono a questo proposito un'abbondante messe di «momenti», ottimi per essere cucinati letterariamente e conditi con squisite salsa di analisi psico-fisiologiche a grande effetto.

Descrizioni e ricordi si possono poi mescolare con una ricetta efficacissima, dando luogo ad un piatto da servir caldo ai lettori sotto vari nomi: Partenza — Viaggio — Arrivo in un luogo sconosciuto — Ritorno. Specialmente consigliabile il «Ritorno» per il saporito contrasto fra il passato e il presente...

Ci sono anche altre sicure ricette, in voga a seconda della moda letteraria del momento. Le interpretazioni storiche o anneddotiche, per esempio: quelle delle caratteristiche etniche, ecc. La fantasia, che è l'ala e la patente di nobiltà di ogni attività letteraria, è però rigorosamente bandita al pari dell'ispirazione.

Ma il peggio si è quando l'autore in quistione s'attacca ad un motivo, nella sua essenza, veramente attuale: un sentimento politico-nazionale profondamente diffuso, un problema sociale ed umano di grande realtà e interesse. Tutto ciò, per lui non rappresenta che un pretesto, un tema da svolgere, un argomento per riempire qualche cartella e qualche scompartimento del proprio portafoglio. La sua preoccupazione di scrittore arrivato, la sua forma mentis inguaribilmente malata di letteratura, riducono tutto a qualcosa di artefatto, di non sentito. La passione diventa proclamazione; l'esaltazione si imbastardisce fino a trasformarsi in frusta ed inutile retorica, malgrado l'abituale maschera fabbricata con l'abile scaltrezza del mestiere. La maniera, l'eterna maniera, ha preso ancora una volta la mano.

Per citare un esempio — e di quelli a carattere universale — sensazioni terribilmente belle e ricche d'umanità come l'ansia e l'ebrezza del volo sono tuttora prese in prestito da alcuni scrittori per fabbricarci su le loro bolse colonne di terza pagina. Potremmo citare poi molti altri esempi basati su temi politico-nazionali. Ma il nostro discorso richiederebbe troppi punti esclamativi, o meglio... indignativi!

Ma, insomma, il «pezzo» letterario è pronto.

E passiamo all'altro componente principe della terza pagina: l'articolo *dell'inviato speciale*, che arriva di solito da luoghi pittoreschi e lontani, con la firma più o meno celebre d'uno di questi colombi - uomini viaggiatori. Colombi in sessantesimo che vanno a scoprire le Americhe o altre terre, armati d'una macchina da scrivere, d'un apparecchio fotografico e della propria *personalità artistica*.

La ragion d'essere, e lo scopo loi «reportages» sono evidenti: vogliono soddisfare il bisogno, la curiosità e l'interesse dei lettori per ciò che si distacca dalla sua vita solita: e nello stesso tempo istruire e far conoscere luoghi, popoli, usanze. Ma il mondo, per fortuna o per disgrazia nostra, è diventato oggi terribilmente piccolo. Come in altro campo si può affermare di quelle sociali, le distanze spaziali sono pressochè annullate per opera dell'aviazione, della radio e del cinema. Appunto quel prodigioso mezzo di conoscenza che è il cinema ha ridotta e sbiadita di molto l'importanza dell'attività degli inviati speciali, già loro prerogativa.

Una volta essi partivano con la sicurezza di trovare e riferire del nuovo, dell'inedito. Oggi sono costretti a ricalzare dappertutto le numerose orme dei parecchi che li hanno preceduti. Ci sembra di vederlo, uno di questi grandi inviati speciali, chino sull'atlante geografico, assillato dalla ricerca vana di un angolo della terra non ancora frugato completamente da qualche collega, in un tempo più o meno lontano.

Questo esaurimento totale del pittoresco etnico e geografico, corrisponde ad un esaurimento altrettanto totale di interessanti novità sociali e nazionali. Quante interpretazioni abbiamo lette in questi anni del cosidetto fenomeno dell'Americanismo e degli analoghi russo, inglese, giapponese, ecc.!

La conclusione di questo stato di cose è chiara: anche qui, in mancanza di contenuto, è subentrata la maniera, la forma, la ricerca superficiale di originalità.

Invano l'inviato speciale ricorre a mezzi di trasporto non troppo comuni, non eccessivamente sfruttati, che diano l'impressione d'un punto di vista nuovo e significativo! L'aeroplano, per esempio; oppure, per andare al limite opposto, la carrozza dei nostri nonni e il classico cavallo di S. Francesco nell'anno di grazia 1935! Invano si sforza in tutti i modi di ravvivare i suoi articoli con mille artifizi più o meno furbi, dal paradosso alla trovatina erotica, dalla spiritosaggine allo intimismo sentimentale! Tutto sà di vecchio e di usato, tutto manca di spontaneità e di reale interesse. E nessuno ce ne voglia per essere stati costretti, anche riguardo all'attività letteraria e giornalistica degli inviati speciali, a così malinconico bilancio.

Dovremmo parlare ora dell'altro componente solito di una terza pagina: le recensioni. Ma, lo abbiamo ripetuto, da noi si sa difficilmente narrare. E cioè, di conseguenza, si è poco invogliati a leggere. Le recensioni lasciano il tempo che trovano nei riguardi del vero grande pubblico. Servono tutt'al più a costruire una più o meno effimera celebrità nel campo ristretto e non molto ricco di ossigeno della cosidetta repubblica letteraria.

* * *

Qualche giornale più intelligentemente moderno, meno attaccato alle falserighe conservatrici e tradizionali ha tentato delle innovazioni. Quella più opportuna adottata finora consiste nel dedicare, nella settimana, ogni terza pagina ad un determinato campo dell'attività culturale, artistica, educativa della nazione. Ma la maggioranza dei quotidiani seguita ad arricchirsi (!) di terze pagine del genere di quella che abbiamo qui analizzata.

Occorre che in esse penetri la vita, la nostra vita d'oggi, il cui fremito sonoro e incalzante urge nelle altre pagine. Occorre che anche in esse si respiri l'aria che ci circonda nella realtà, abolendo tutto ciò che sa soltanto di tavolinesco, di maniera letteraria. Occorre che esse rispecchino profondamente la nostra anima ansiosa ma forte e serena di popolo armato in cammino.

Anton Giulio Majano

Guida del turista coloniale

Per visitare la Tripolitania

Se grande è stato il contributo dato dalle Camicie Nere nelle azioni di riconquista della Tripolitania e della Cirenaica, non meno grande è stata la loro attività nei vari servizi di presidio. Si può affermare che non v'è ridotta in Cirenaica ed in Tripolitania che non sia stata presidiata dalle Camicie Nere.

Molte ridotte e forti nella Libia sono anzi opera dei legionari quali Mizda, Buerat, Sebbu, Zella, Marsa el Braga, Sectaglia el Masciat, Saurnun, Giof el Matar, ecc.

In ogni zona lontana o vicina i volontari hanno lasciato orme indelebili. Fra un'azione, una corvèe e una scorta essi hanno tracciato strade, costruiti vasti edifici, scavati pozzi, estesi reticolati, dissodati vasti appezzamenti di terreno che hanno trasformati in orti e giardini. Sono pure opera delle Camicie Nere i cimiteri di Tecnis e Marana e quelli di Er Regina, Agedabia e Derna e la chiesa di Giof in Cirenaica e quella di Azizia in Tripolitania. E' bene ricordare la vasta rete stradale della Tripolitania portata a termine in buona parte dal lavoro tenace e laborioso delle Camicie Nere della prima Legione libica. L'estendersi delle occupazioni in Tripolitania non può non farci pensare d'altronde a quelle vie che oggi da Tripoli conducono nelle lontane regioni. La maggior parte dei centri della Quarta Sponda sono presentemente collegati con Tripoli da buone strade asfaltate le quali vengono percorse giornalmente da autocorriere civili e militari. Nelle strade non c'è più il cammello.

La fantasia, naturalmente, fa correre il pensiero ad anni addietro quando dette strade, allora quasi impraticabili, erano percorse con l'unico mezzo del cammello. La strada Tripoli-Azizia (km. 50) era percorsa prima da autocolonne militari che impiegavano circa tre giorni di faticosa marcia. Oggi ci s'impiega un'ora.

Chi avrebbe mai pensato che si potesse raggiungere Sebha, centro del lontano Fezzan, in tre giorni?

Da Tripoli a Ghat (1700 km.) si impiegano sei giorni. Chi avrebbe immaginato che autocolonne avrebbero potuto raggiungere Cufra?

Prima non esistevano che carovaniere. Nel 1922 si iniziò la strada Tripoli-Zuara, che oggi è strada di prim'ordine. Vennero poi completate le strade Zavia-Zuara, Tripoli-Azizia, di Giado e Garian, e fatto il percorso Azizia-Garian.

Nuove strade

Nell'anno 1923 vennero iniziate molte strade, dato che urgeva collegare tutti i centri con comunicazioni che garantissero un rapido rifornimento ai centri stessi. Vennero così portate a termine le linee Tripoli-Sidi ben Nur, Gas Garabulli-Homs, Homs-Sliten e Sliten-Misurata.

Dopo l'occupazione di Gadames, Mizda e Sirte (nel 1925-1926), sorsero le vie di comunicazione Misurata-Ghedaiia, Buerat-Sirte (km. 267) Nalut-Sinauen-Gadames e Garian-Mizda.

Nel 1927 tutti i centri riconquistati dalle nostre truppe erano collegati l'uno all'altro da comode e massicciate vie di comunicazione. Alla fine del 1928, Buerat-Bu-Ngem-Hòm (km. 336) furono collegati da una comoda autopista.

Nel 1929, epoca della preparazione per le operazioni del Fezzan, la base di partenza per le operazioni di riconquista fu Hom. Nella zona che si doveva occupare non esistevano strade: bisognava attraversare i «Monti Neri» e proseguire per Brak. Per facilitare il percorso oltremodo difficile fu costruita l'autopista Hom-Socna-El Giof (km. 126).

Occupati poi altri centri del Fezzan, venne prolungata l'autopista di Hon fino ad El Abil e poi fino a Sebba (km. 326). Vennero costruite anche le autopiste Brak el Gaf-Sciuref, Grak Sebba, Marzuk-Sezza, Ubari-Hon-Zela.

Meravigliosa è la strada che collega Sirte a Misurata. Questa via di comunicazione è a fondo artificiale.

Ciò che, fino a qualche anno fa, poteva sembrare utopia oggi è divenuta realtà bella e buona. Si pensava forse che la Tripolitania sarebbe rimasta com'era nei primi tempi priva di strade.

Spesso alcuni commettono un errore madornale. Si dice: Turismo uguale Archeologia. Nossignori. Turismo è propaganda.

La Tripolitania oggi ha una rete fitta di strade comode e per lo più massicciate. Il turista può percorrere la Libia da un punto all'altro in una comoda automobile, in una successione continua di cose impreviste, fra le manifestazioni sempre varie della vita indigena.

Si rientra da queste passeggiate col desiderio di vedere ancora dell'altro, di ammirare la valorizzazione e le bellezze della Quarta sponda.

E' uno sgranarsi frequente di oasi tutte fertili, fresche e ridenti, di uidian (torrenti), conche verdeggianti, pianure e montagne, tutto contribuisce a fare gite attraenti ed indimenticabili.

La Tripolitania è, come ho detto, ormai collegata centro con centro, zona con zona, presidio con presidio; e la sua rete stradale è di grande importanza.

Nelle zone interne

La rete è sorta gradualmente in seguito alla rioccupazione e dopo lo avvento del Fascismo al potere, e con pochi anni di lavoro la Tripolitania può vantare giustamente una vasta rete principale oltre a numerose radiali, ed a fondo artificiale di quattro metri, ed inoltre ottime piste automobilistiche a fondo naturale molto bene mantenute con massicciata nei punti sabbiosi. Non bisogna dimenticare la meta di escursioni per i turisti: *Gadames* la caratteristica oasi sahariana che la distanza e la curiosità circondano di un'affascinante aria di mistero, alla quale città si giunge in automobile.

Non bisogna dimenticare che il tratto Tripoli-Ghirza, piccolo miracolo di eleganza, la necropoli romana — isolata in un territorio — si percorre comodamente in poco tempo.

Il turista gode la sensazione di attraversare (Tripoli-Gadames) un tratto di deserto con il miraggio finale di un godimento estetico che invano altri hanno tentato di suscitare in territori del sud a noi vicini.

«Roma ritorna» è la frase si può ripetere senza retorica su tutta la Tripolitania, Roma ritorna e pone il suo suggello. Sulle vie di comunicazione, nelle strade massicciate e sulle autopiste, il Duce ha impresso i segni di Roma.

Non scorgerà più l'arido deserto di un tempo bensì lussureggianti concessioni, terre fertili e sopratutto le aspirazioni delle popolazioni indigene realizzate, con la magnifica rete stradale che ha congiunto città a città, regione a regione. Con il Fascismo è tornata Roma in Tripolitania con la sua fede il suo ardimento e la sua tenacia inflessibile di volere.

Fernando Gori

CARMEN SÆCULARE

Vede la luce in questi giorni un volume di versioni poetiche nei metri oraziani, dedicate dal dott. Gracco Muralti alla città di Venosa, patria del Poeta.

Per amicizia a queste nostre pagine l'autore ci concede di qui riprodurre la nova traduzione del secolare carme di Orazio.

Per l'eccezione alla consuetudine che non dilige versi fra la rapida prosa quotidiana, ci piace scegliere la coincidenza di questo giorno nel quale si compie il secondo millennio della nascita del Vate latino.

Febo, e tu, Diana, de le selve donna,
luci del cielo, in eterno adorati
e da adorare, fate paghi i nostri
prieghi ai dì sacri

nei quali i libri Sibilini vollero
che vergini bennate e casti giovani
inneggiassero ai Numi cui fur' cari
i sette colli.

O Sol vitale, che in tuo cocchio splendido
palesi e celi il giorno per rinascere
novo e egual, nulla più grande di Roma
veder mai possa!

Tu, che mite a le nascite presiedi,
Ilitia, o, se più piaccati, Lucina
oppure Genitale, abbi in tutela,
o Dea, le madri;

cresci i lor nati e in grande onor mantieni
le patrie leggi per le maritande
e per le unioni che saran feconde
di nova prole,

sì che, nel giro dei cento anni e dieci,
tre volte al chiaro giorno e ne la grata
notte rinnovinsi i canti ed i giochi
con grande folla.

E voi, Parche, veraci nel cantare
quanto il fato segnò e immutabilmente
convien che sia, novi destini fausti
vaticinate.

Fertil la terra di biade e di armenti
offra di spiche una corona a Cerere;
l'aure e l'acque del cielo salutari
nutrano i frutti.

Mite e placido, il tuo dardo deponi
e i supplici fanciulli ascolta, Apollo,
tu le fanciulle ascolta, o Dea degli astri,
Luna bicorne.

Se Roma è opera vostra e a Iliache schiere
il fato ingiunse di mutar Penati
e, in prospera ventura, ai lidi Etruschi
porre lor' sede,

e, superstite, il pio Enea tra le fiamme
di Troia ad esse aprì sicuro e libero
un varco per dar loro maggior bene
del ben lasciato;

o Numi, date buon costume ai docili
giovani, pace a la vecchiaia placida,
e a la Romulea gente averi e prole
ed ogni gloria;

e al nobil sangue di Anchise di Venere,
in guerra vincitor, mite col vinto,
quanto implora da voi col sacrificio
di bianchi bovi.

Già la potenza nostra in mare e in terra
temono e l'ascia albana i Parti; e Sciti
e Indi, sì alteri già, chiedon che Roma
detti sua legge.

La Fe', la Pace, l'Onore e il Pudore
di un tempo e la Virtù negletta già osano
tornar fra noi e l'Abbondanza mostrasi
col cornucopio.

E Febo augure, ornato d'arco fulgido,
caro a le nove Camene, che ha l'arte
di ridonar vigore a le malate
membra dell'uomo,

se benevolo guardi al Palatino
colle, conserverà forti e beati
e Roma e il Lazio a un secol novo e a un tempo
sempre migliore.

E ode Diana, abitante l'Aventino
e l'Algido, dei quindici le preci
e ai voti dei fanciulli porge orecchio
benevolmente.

Io, vate esperto in lodar Febo e Diana,
reco al mio tetto certa la speranza
cara che Giove e gli Dei tutti assentano
a questo canto.

Ricordi canori

della guerra eritrea

Eravamo ai primi mesi del 1896, quando sulle bocche di tutti correvano i nomi di ufficiali ardimentosi: Galliano, Toselli, Turitto e altri e altri ancora; proprio come ora corrono giustamente le notizie riguardanti la vertenza italo-etiopica.

Il popolo — e tra questo i verseggiatori da strapazzo — cantava di combattimenti e di avventure guerresche, a cui si accompagnava certa musica alla buona facilmente orecchiabile.

Ricordo in una piazza cittadina un gruppo di suonatori ambulanti i quali anche cantavano con certe voci ora acute, ora stentoree, archeggiando su striduli violini, e pizzicando rabbiosamente su chitarre che troppo mostravano le ingiurie del tempo insieme a quelle del volenteroso costruttore.

La memoria non mi soccorre gran che riguardo ai versi, non sempre felicemente fusi con le voci del canto. Dirò qualche cosa. In essi si dileggiava dapprima l'ignoranza crassa del Negus Neghesti con questi versi che facevano ritornello:

O Menelicche,
le palle son di piombo
e non pasticche.

Così si faceva riferimento a certe voci, secondo le quali egli raccoglieva da terra le pallottole da fucile e le trangugiava sperando per siffatto modo, di curarsi della sua inguaribile raucedine.

Altra strofa era rivolta alla considerata inerzia guerresca del comandante in capo:

O Baratieri,
d'andare dietro a te non è mestieri.

E poichè correva voce che il Consiglio della Corona aveva indicato il Baldissera quale unico capace di dominare la situazione guerresca, quel canto popolare gli rivolgeva baldandanzosamente un consiglio:

O Baldissera,
non ti fidar di quella gente nera!

Il canto si chiudeva con incoraggianti speranze:

E se l'Affrica si piglia,
si fa tutta una famiglia.

Ma poi dubitando della fedeltà del Leone di Giuda, così finiva:

E fucilate!
se Menelicche voi lo riscontrate!

Poi giù una fuga indiavolata di pizzicato su alte note sopra uno sfondo di accordi di terze e di ottave e tredicesime, da far accapponar la pelle.

Oggi l'Italia fascista ha ben altri canti guerrieri, che sgorgano dall'anima del popolo, pronto a seguire il Duce verso ogni mèta.

E. S.

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

IN CAMPIS VITA

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Una nuova varietà di frumento dedicata alla memoria di Luigi Razza

I giornali danno notizia che il senatore Strampelli, con cuore di italiano e di fascista, ha voluto dedicare un suo nuovo frumento alla memoria di Luigi Razza che, nella organizzazione dei lavoratori agricoli, profuse tanta parte dei suoi tesori di competenza, di passione e di fede fascista.

Il grano « Luigi Razza », che fino ad oggi era contraddistinto con la lettera « L » è stato per vari anni in prova nei campi di orientamento istituiti in varie regioni italiane, comportandosi sempre in modo eccellente negli ambienti ad esso più adatti.

E' tenero, precocissimo, resistente all'allettamento ed ai freddi, matura due o tre giorni prima dello stesso « Mentana », ed è suscettibile di produzione anche assai più elevata ove non siano da temere troppo le ruggini, che per altro non lo danneggiano eccessivamente.

E' un grano adatto per quegli ambienti ove la tecnica colturale a base di grani precoci e di laute concimazioni ha già raggiunto un elevato stadio di progresso.

Nel corrente anno è stata segnalata una punta di produzione di 72 quintali ad ettaro, ottenuta con questo grano in coltura di prova.

Una circolare del Governo su le concimazioni di impianto

Si informano gli agricoltori che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha inviato, in data 21 marzo ultimo scorso, al Credito Agrario in merito alle operazioni la seguente circolare agli Istituti speciali di credito per le concimazioni di impianto.

« In talune zone, e più particolarmente in quelle soggette a bonifica idraulica oppure ad opere di trasformazione fondiario-agraria, si presenta non infrequente la necessità di una concimazione fondamentale di impianto al fine di rendere produttivi i terreni bonificati.

Tale correzione fondamentale non può, invero, farsi rientrare nelle categoria delle normali operazioni di una intensa agricoltura, dove una regolare capacità produttiva viene ottenuta mediante somministrazione di concimi ad un alto rendimento ma viene a costituire una concimazione di eccezione, indispensabile a porre in condizione di normale produttività terreni inerti o a scarsissimo potere produttivo, che nè lavori di dissodamento, nè concimazioni ordinarie risultano sufficienti a portare ad un grado di produzione normale.

Ciò considerato non sembra potersi negare a tal genere di concimazione — completamente indispensabile, come si è visto, a lavori di trasformazione terriere e la cui convenienza economica non può non essere commisurata al breve ciclo di un esercizio finanziario — gli specifici caratteri di veri e propri bonificamenti agrari, rientranti, per quel che concerne la necessità di finanziamenti a lungo termine, fra le opere di miglioramento previste nell'articolo 3 del R. D. L. 29 luglio 1927, n. 1509.

La durata di tal genere di operazioni di credito agrario di miglioramento potrà essere limitata a dieci anni, coincidendo all'incirca detto periodo con l'esaurimento degli effetti della concimazione e con la conseguente necessità di un rinnova di essa.

La distruzione delle cattive erbe

Leggiamo in alcuni periodici tecnici che esperienze eseguite dalla Stazione agraria del Minnesota hanno dimostrato l'efficacia dell'ossido di metilene e dell'ossido di propilene per la distruzione delle erbe infestanti dei campi. Sembra che questi due composti siano preferibili ai clorati e ai cloriti per la loro facile applicazione, per il loro elevato grado di tossicità e per la rapidità con la quale sono eliminati dai terreni, ai quali vengono applicati.

Il contributo dell'Ente Nazionale Serico per l'acquisto delle piante di gelso

Ricordiamo che ogni partecipante al quarto Concorso Gelsicolo bandito dall'Ente Nazionale Serico, per gli impianti di gelsi innestati da tenersi a ceppaia, eseguiti nell'Italia settentrionale e Centrale, percepirà un contributo di lire 10 (dieci) per ogni cento piantine messe a dimora, con un minimo per i concorrenti dell'ultima categoria (impianto di 300 gelsi) di lire 30.

La richiesta dovrà essere presentata, unitamente alla domanda di partecipazione al concorso, alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, che provvederà a trasmetterla all'Ente Nazionale Serico.

Concorso all'Istituto superiore agrario di Milano

E' aperto presso il R. Istituto superiore agrario di Milano il concorso al premio biennale « Angelo Menozzi » da conferirsi al miglior lavoro in materia di chimica agraria. Il concorso scade a fine di marzo del prossimo anno. Il tema del concorso è il seguente: « Indagare sperimentalmente la varia attitudine dei grani e delle farine alla panificazione in relazione alle loro caratteristiche chimiche e biochimiche avendo particolare riguardo alle variazioni di queste per effetto del terreno, delle concimazioni ed alla possibilità del loro miglioramento ».

Il pioppo italico e la fabbricazione della carta

In dipendenza della necessità di ridurre l'importazione della cellulosa per la fabbricazione della carta il Comitato nazionale forestale sta occupandosi attivamente del problema della coltura del pioppo ed a tale uopo ha fondato un Centro sperimentale a Villafranca Sabaudia per la coltivazione di un pioppo nostrano, denominato « nuovo pioppo italico » particolarmente adatto al nostro terreno. L'utilità del pioppo è data dal fatto che esso serve oltre che all'industria della carta anche a quella chimica.

La necessità di emanciparsi dall'estero, e specialmente dalla Svezia, per bisogni di pasta per la fabbricazione della carta, appare dalle cifre delle nostre importazioni, che segnano alcune centinaia di milioni di lire a nostro carico. E' la Svezia, ossia il Paese che ha recentemente concluso un patto di amicizia con l'Abissinia; il mercato che ci ha fino ora fornito questo prodotto in maggior quantità, e deve quindi apparire abbastanza naturale che l'Italia risponda al più presto cancellando dalle proprie importazioni i prodotti che provengono dal mercato svedese.

Il pioppo italiano potrà essere coltivato con un reddito discreto lungo i fiumi e canali collettori delle terre di bonifica. Se l'Italia arriverà a sottrarsi alla necessità della importazione della cellulosa avrà compiuto un passo importante sulla via della emancipazione dei prodotti esteri.

Contro le lumache

Un metodo assai semplice ed efficacissimo, scrive il « Bollettino della Società Orticola Varesina », per liberare le serre dalle lumache, è il seguente:

Si prenda una foglia di cavolo, la si spalmi con un po' di burro rancido, la si ponga nei vari punti dell'ambiente, e la si ricopra con altre foglie pure di cavolo.

Al mattino fra queste foglie e quella spalmata di burro si troveranno parecchie lumache, quasi inerti per la digestione che stanno compiendo del pasto di cui sono ghiottissime.

Ripetendo per alcuni giorni e in vari punti, queste trappole, si otterrà la completa cattura delle ospiti non gradite.

Nota di stagione — L' uva, dolce medicina

La cura per mezzo dell'uva chiamata dai greci « Ampeloterapia » è di origine antichissima e fu sostenuta da osservazioni pratiche e da fattori empirici dei quali si valsero Plinio, Celso, Galeno e tutti i medici dell'antica Roma. Cadde in disuso durante il medioevo, sopravvivendo solamente come tradizione popolare. Però in seguito a serii e precisi studi sulla costituzione chimica dei mosti e degli effetti medicamentosi dell'uva viene oggi nuovamente applicata e questa volta su basi scientifiche.

L'uva ed il succo d'uva rappresentano chimicamente un liquido mineralizzato ed una soluzione zuccherata, di modo che taluni la comparano ora al latte con tutte le sue proprietà nutritive, ora alle acque minerali.

Dall'analisi chimica dell'uva si desume che essa contiene in modo approssimativo:

78 per cento di acqua: 17 per cento di zucchero; 6 per cento di sostanze azotate; 3.6 per cento di cellulosa ed estratti peptici; 0.2 per cento grassi; 0.8 per cento minerali; 0.8 per cento acidi e sali organici.

Più tardi l'Ulpiani ed altri vi trovarono una nuova componente la lecitina che è una sostanza grassa fosfoazotata integralmente assimilabile. Questa costituisce l'elemento essenziale di tutti i tessuti in corso di sviluppo e di tutti gli organi dai quali si manifesta una grande energia vitale.

Naturalmente non tutti quelli ai quali occorre la lecitina devono mangiare esclusivamente uva, tuttavia, poichè la lecitina si riscontra in questa frutta, la stessa è da considerarsi come un ricostituente dei nervi apprezzatissimo e che ha maggior valore in quei casi di infermità che traggono sèco delle grandi depressioni nervose.

Parimenti fanno parte dell'uva i fermenti di cui l'azione terapeutica è nota. Opera come potente antitossico e come ricostituente delle funzioni cellulari alterate, favorendo la secrezione del succo gastrico fisiologicamente attivo e limita i processi delle putrefazioni intestinali.

La cura coi fermenti dell' uva sostituisce in tutte le stagioni dell'anno la cura coll'uva stessa, con ammirabili risultati tanto più se il fermento è somministrato nella sua massima attività vitale.

L'uva non opera a mezzo di ciascuno dei suoi componenti che si incontrino in dosi tali da poter accordare al sugo d'uva la qualifica di rimedio specifico, però nel suo complesso possieda proprietà veramente notevoli che la scienza ha saputo mettere in valore.

L'uva, secondo alcuni scienziati, ha proprietà nutrienti, azione stimolante sul fegato e particolarmente sulla secrezione biliare; inoltre costituisce un ristoratore dei tessuti renali, diminuisce la putrefazione intestinale, è diuretica e volendolo può essere anche purgativa.

Le proprietà speciali curative dell'uva, dipendono dal terreno nel quale è stata coltivata. Così la uva proveniente da terreni argillosi ha proprietà lassative e purgative, quella proveniente da terreni vulcanici è diuretica ed eccitante; ed in fine quella proveniente da terreni ferruginosi è ricostituente.

Chiunque possegga o non possegga una vigna può fare la cura dell'uva; è bene però consigliarsi col medico il quale stabilirà le modalità della stessa.

La cura deve farsi di preferenza alla mattina quando l'uva è coperta ancora di rugiada, quando cioè è più attiva.

1. — Le uve nere non si prestano per la cura e tanto meno quelle che non sono ben mature,

2 — Le uve destinate alla cura non devono essere lavate poichè lavandole dispaiono o si sterilizzano i fermenti.

3 — La buccia ed i granelli non devono essere ingeriti per evitare disturbi gastrici.

4 — Poichè l'uva presa a digiuno può provocare diarrea, si dovrà ingerirla solo dopo sdigiunati.

5 — Non conviene mangiare troppa uva dopo i pasti.

6 — Conviene dividere in 3 o 4 volte la dose giornaliera.

7 — La cura potrà essere iniziata con 400 o 500 grammi di uva e arrivare fino a 2-3 chilogrammi al giorno.

8 — La durata della cura potrà essere di 5 a 6 settimane.

E qui riassumiamo quali sono le infermità o le alterazioni che possono essere vinte o mitigate coll'uva.

1 — Alterazioni bronchiali (catarri bronchiali o laringite cronica).

2 — Disordini della digestione e intossicazioni intestinali (gastroenteriti, atonie, diarree, dispepsia).

3 — Lesioni al fegato (congestioni, coliche, itterizia).

4 — Lesioni all'apparato urinario (albuminuria, catarri della vescica).

5 — Diabete, gotta e stato uricemico,

E' da notarsi che lo zucchero contenuto nell'uva non passa nell'urina dei diabetici e non aumenta la quantità dei glucosidi.

6 — Debolezza organica dovuta a malattie costituzionali (clorosi, scrofola, rachitismo).

7 — Forme nervose (nevrastenia, isterismo).

Inoltre l'uva possiede un notevole potere nutritivo dovuto alla quantità di zucchero che entra nella sua composizione, e si calcola che un chilogramma di uva produca circa 1.200 calorie.

Non avete dunque che da mangiare molta uva fresca: è sana, nutriente, non è cara, ed è un prodotto della nostra terra, coltivata da braccia italiane.

Non dimenticate che un grappolo d'uva giornalmente terrà lontano le malattie, specialmente nei bambini.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Un insetto dannoso all'erba medica

La « Nissia fiorentina » da alcuni autori descritta anche sotto il nome di « Biston fraccarius », detta anche comunemente « misurina dei medicai », infestata, allo stato di larva, specialmente in Emilia e Toscana, i prati di erba medica rodendo i germogli e le foglie delle piantine.

La larva, a completo sviluppo, è lunga circa quattro centimetri, giallo-verde-chiara, cosparsa superiormente di minutissimi punticini neri, con due fasce laterali gialle lungo la linea degli stigni; sotto è di tinta bruna-rossastra. E' detta « misurina » perchè, nel camminare avvicina ed allontana le estremità del corpo come in atto di misurare le piantine sulle quali cammina.

Le farfalle compaiono molto presto in primavera e depongono le uova, dopo l'accoppiamento, sopra varie specie di leguminose pratensi; in breve tempo, dalle ova nascono i bruchi che si nutrono dei giovani germogli delle piantine e crescono mentre la produzione foraggera si approssima all'ordinaria falciatura. Verso la metà di giugno le larve scendono nel terreno dove si trasformano in crisalide e dove passano l' inverno.

Le piantine di erba medica sono preferite da queste larve e i medicai risultano più frequentemente infestati e danneggiati.

Di solito l' infestione è rappresentata da pochi esempiari e passa, allora, inosservata; talora invece queste larve compaiono in numero molto grande e possono distruggere completamente i medicai colpiti.

Se l' infestione compare in prati di medicai destinati alla produzione del seme, giova praticare una irrorazione con soluzione di arsenito potassico all' uno per cento o con arsenito di rame all' uno e mezzo per cento. L'irrorarazione si pratica con le comuni irroratrici che servono per la distribuzione delle soluzioni anticrittogamiche alle viti.

Se si tratta di prati destinati alla produzione di foraggio, conviene anticipare lo sfalcio e raccogliere tosto il foraggio verde in cumuli perchè con la fermentazione ed il conseguente aumento di temperatura che si determina nell' interno dei cumuli si ottiene la distruzione delle larve. Lo stesso risultato si ottiene raccogliendo nel silos l'erba falciata.

Dopo la falciatura, sono molto utili le rullature e le erpicature ripetute, per distruggere le larve rimaste sul prato.

Le irrorazioni con le soluzioni velenose sopra ricordate è bene praticarle dopo il primo sfalcio dei medicai, quando i cespi emettono i nuovi germogli. In questo caso non sono da temere danni per gli animali, sia perchè i nuovi germogli non recano tracce del veleno, sia perchè il veleno sparso è in quantità piccolissima.

Dato che le larve della « Nyssia » compaiono di solito fra il primo e il secondo sfalcio, quando si tratta di medicai vecchi, giova raccogliere il foraggio e procedere tosto all'aratura della cotica per seminarvi granoturco da granella o da foraggio. L'aratura sotterra le larve che risultano così distrutte.

Danni eccezionalmente gravi li abbiamo constatati in questi giorni — la prima volta in provincia — in località Cò Trebbia Nuova, dove un prato di erba medica di tre anni è stato totalmente spogliato di vegetazione, con i giovani germogli del secondo sfalcio completamente bruciati da una infestione di numerose larve.

NEL GIARDINO

Contro le formiche

Per combattere le formiche occorre anzitutto individuare il formicaio; su questo si rimuoverà energicamente il terreno in modo da portare allo scoperto le uova dell'insetto; vi si spargerà abbondantemente del petrolio e si appiccherà il fuoco. Se ciò non fosse possibile per la vicinanza delle piante o di radici, il formicaio si lascerà intatto e vi si faranno iniezioni di solfuro di carbonio.

Un'altro metodo che dà buoni risultati consiste nel mettere a disposizione delle formiche soluzioni zuccherine — di cui sono avidissime — avvelenate con arsenio sodico. La miscela viene così preparata: in un litro d'acqua si sciolgono 800 gr. circa di zucchero in modo da ottenere uno sciroppo ed in questo si mescolano 10 gr. d arsenio sodico e 10 gr. di sale da cucina il quale ne impedirà la cristalizzazione.

Questo sciroppo verrà messo in piccoli recipienti a fior di terra sulle vie maggiori battute dagli insetti.

Per le formiche che invadono le abitazioni e di cui non può individuarsi il formicaio, si consiglia di porre — sul loro passaggio — una spugna imbevuta di soluzione zuccherina. Gli insetti si raccoglieranno in massa sulla spugna che si potrà immergere in acqua bollente.

Per le formiche che salgono sugli alberi, ricordiamo che vi sono attratte dai pidocchi che attaccando le foglie secernono un succo zuccherino di cui le formiche sono ghiotte. Pertanto distruggendo i pidocchi, cesserà anche la processione delle formiche. Il loro passaggio potrà anche impedirsi mediante l'applicazione intorno al fusto di anelli cosparsi di vischio.

IN CANTINA

Il governo all'uso toscano

Il governo all'uso toscano è una pratica utilissima se eseguita con criteri di logica. Diversamente può essere più che utile, dannosa.

Difatti si tratta infine di una rifermentazione, del vino da poco svinato eseguita con uve scelte ed appassite. Se noi aggiungiamo direttamente al vino queste uve le quali durante l'appassimento si sono inquinate di muffe e di germi dannosi e impoverite di fermenti, oltre a portare nella massa una vera infezione, molte volte accade che la rifermentazione avviene incompleta, il vino rimane dolce, (abboccato) e quindi subentrando processi biologici secondari il prodotto è soggetto ad avarie. Per evitare ciò basta nell'eseguire il governo attenersi scrupolosamente alle seguenti norme:

1) Scattivare, diraspare, ed ammostare le uve appassite.

2) Metterle in tinelli o mastelli ben puliti ed in ambiente ove la temperatura 15-22° si avvicini il più possibile a quella della cantina ove trovasi il vino da governare.

3) Aggiungere grammi 50 di Solfofosfina « per ogni quintale di governo ».

4) Dopo circa 12 ore aggiungere i Fermenti Solforosi in ragione di « una dose per ogni 10 ettolitri di vino da governare ».

5) Follare mattina e sera la massa, curare l'andamento costante ed uniforme della temperatura ambiente, e quando il governo sarà in piena fermentazione (avrà levato in capo) si aggiunga al vino nella proporzione di 4-8 Kg. per ettolitro.

Disponendo di poca uva appassita la si può sostituire vantaggiosamente con mosto concentrato. Questo si aggiungerà all'uva appena ammostata e quindi si procederà con le stesse norme sopra indicate.

La temperatura del vino che si governa non deve superare i 22 gradi per cui nel riscaldare l'ambiente occorre regolarsi in conformità. Generalmente la rifermentazione continua per una ventina di giorni e non appena che essa sarà ultimata è necessario evitare il più possibile che il vino subisca forti sbalzi di temperatura. Si sospenderà dunque il riscaldamento dell'ambiente continuando però a tener chiuse le imposte, in maniera che il freddo entri in cantina gradatamente.

NELL'ORTO

Il prezzemolo

Sembra un ortaggio umile, minimo, trascurabile e pure è diventato più che utile, direi quasi necessario alla vita. Non vi è famiglia che non abbia a reclamare l'ausilio giornaliero del prezzemolo nella propria cucina per quanto modesta essa sia.

Questo gradevole prodotto della orticoltura viene usato per il suo colore verde che infonde alle vivande, alle mostarde ed alle salse; e anche per suo aroma che rivelasi pure stimolante.

Viene chiamato anche *petrosino, erbetta, ecc.;* e la cura maggiore degli ortolani è quella di produrlo copiosamente durante tutto l'anno. Ma per quanto è facile trovarlo sempre nell'orto ed anche al mercato, altrettanto è difficile poter disporre tutti i momenti in casa, del prezzemolo bello, fresco e allora allora raccolto dalla pianta.

Suggeriamo perciò un mezzo pratico e facilissimo per la produzione abbondante e continua del prezzemolo per uso di famiglia. Si pigliano delle cassette di legno (quelle del carburo o del petrolio per esempio), e si riempiono di buona terra da orto o terriccio. Si praticano dei buchi grandi quanto uno scudo, poco distanti, nelle quattro facce laterali delle cassette e quindi sopra, ed ai lati, si piantano delle radici di prezzemolo aventi germogli tali da poter subito vegetare.

Tenendo queste cassette ai balconi, alle finestre o nelle terrazze con adeguate annaffiature e ripari dalle gelate, si è sicuri di produrre tutto il prezzemolo necessario.

Oltre la varietà comune a *foglia di sedano* consigliamo la piantagione della varietà *nana riccia* molto aromatica e produttiva.

NELLA STALLA

Sulla posizione da darsi alle bovine nei parti difficili

Chi ha fatto un razionale esercizio nelle distocie sa bene, che un cambiamento di posizione della partoriente può dare una risorsa decisiva e inaspettata. Dal giacere all'alzarsi e dall'alzarsi al giacere i termini di confronto tra il feto e il bacino cambiano e l'ostetrico deve profittare, mettendo a profitto il suo acume, cioè il suo ingegno: ed è così!

Una distocia che pare indistruttibile alle volte si riduce al niente « con una felice mossa di pedina! ». Si sostiene da molti che la posizione dorsale è convenientissima, perchè stabilisce la massima ampiezza del bacino e sottrae di molto o completamente la contraria azione dei muscoli regionali, destinati così a cedere e a divenir passivi, specie se si tiene contemporaneamente rialzato il treno posteriore della paziente. E. Wismann, in un suo lavoro in argomento, dice con ragione come la posizione laterale, di qua o di là secondo i casi, dia la possibilità di riduzione di molte distocie e sia perciò grandemente in uso — anche perchè è la posizione preferita dall'animale giacente, massime quando su esso si fanno delle manovre. La posizione ventrale, sulla quale peraltro insistono alcune partorienti (segno è che ci si trovano meglio), per Wismann sarebbe solo indicata per le vacche panciute od erniose. Ma tutte queste posizioni non devono e non possono costituire una regola per l'un caso o per l'altro, giacchè, ad esempio, in qualche occorrenza la posizione dorsale con abbassamento del treno posteriore può vincerla col sistema opposto su citato.

Contro i pidocchi del cavallo

Unguento grigio (Pomata mercuriale semplice) 2 parti.

Olio di lino, 3 parti.

Questa preparazione, ha scritto L. V. nella « Revue générale de Médecine Vétérinaire », è molto da raccomandarsi anche per uccidere i lendini ed una sola applicazione è generalmente bastevole; ma, aggiungiamo noi, utilizzarla in brevi tratti e dove maggiormente pullulano e sono insediati i parassiti, e ciò per evitare le sorprese dovute all'assorbimento cutaneo del mercurio.

La conferenza radio-rurale

Domenica 29 dalle 10 alle 11 il prof. Guido De Marzi, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, parlerà sul tema: « E' necessario concimare di più ».

« Domenica 6 ottobre dalle 10 alle 11 il prof. Ettore Malenotti, direttore del R. Osservatorio Fitopatologico per il Veneto parlerà su: « La lotta contro i nemici delle piante. Consigli pratici di stagione ».

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumenti	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. Iª	Buoi da mac. IIª	Vacche da mac. Iª	Vacche da mac. IIª	Vitelli d'allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	26-9	110-112	92-94	91-93	—	—	—	38-42	70-100	26-28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	15-25	280-300	5.50	5	3.50	2	40-45
CODROIPO	24-9	110-112	76-80	76-78	75-76	81-82	87-88	—	—	20-22	—	25-26	—	—	—	—	—	—	—	15-25	220-230	—	—	—	—	—
PORDENONE	21-9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	23-9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
CIVIDALE	21-9	110-116	82-86	82-85	82-86	90-95	90-95	40-50	140-180	20-22	—	25-30	—	—	190-220	—	160-190	300-320	300-330	20-50	300-330	—	—	—	—	—
MILANO	23-9	112-130	80-84	80-84	97-99	90-95	99-101	—	—	36-45	—	—	—	290	270	250	220	—	380-450	—	460	—	—	—	—	—
TREVISO	24-9	104-109	82-84	—	—	—	93-96	—	180-200	38-42	—	38-42	160-190	190-210	160-190	180-200	130-160	—	260-340	45-100	260-350	5	5	4	2	38
CASTELFRANCO	22-9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
BELLUNO	23-9	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Caccia e cacciatori di beccaccini

Avevo non molti anni (molti, a dir il vero, non ne ho neppure adesso) quando presi la mia prima licenza e ricordo che la mia prima battuta avvenne in palude. Veramente, in palude o quasi, son nato ed ho assistito in questi anni al lento scomparire di esso, un po' alla volta, di anno in anno, le «Lame» si sono prosciugate, canali diritti hanno tagliato il vergine terreno in ogni senso, impiantagioni di ontani, di pioppi e di platani hanno accompagnato questo rapido, per noi cacciatori troppo rapido, trasformarsi del paesaggio. Oggi i beccaccini si son fatti più rari, ma forse per questo più contesi e più ambiti. Ma allora, alle mie prime armi, quante «saette» si levavano ovunque, quanti baci scoccavano arrabbiati o lamentosi in aria, quante fucilate echeggiavano in quelle brune distese di falasco, che davano la sensazione del perfetto isolamento.

Il primo incontro

Durante quella mia prima gita feci conoscenza col beccaccino. Fu un incontro che mi lasciò una forte impressione e il cui ricordo non tanto facilmente scomparirà dalla mia memoria. Seguii il cane che andava gattonando: un uccello mi si alzò rapido come una freccia ed io lo colpii con la seconda canna.

Andai io stesso a raccoglierlo, mentre il cane, impazzito per le fucilate correva a caso, dopo di aver perduto di vista lo scolopacide. Lo palpeggiai, soddisfatto più che se una fortuna mi fosse toccata. Era un bell'uccello, grigio bruno, col ventre bianchiccio, ali falcate, un becco lungo e diritto che destò la mia meraviglia. Lo mostrai al compagno che mi stava a lato ed aveva ormai una certa esperienza di caccia. E' un beccaccino! — mi disse e non aggiunse altro sul momento, riponendo la preda nella rete che portava a tracolla. Poi, fatti pochi passi: — Bravo! — aggiunse — diventerai un abile beccaccinista.

Oggi non so se quel vaticinio si è avverato, ciò non so se sono diventato un abile beccaccinista, anche se lo fossi non starebbe a me il dirlo, in ogni modo. Certo si è che da allora la mia passione particolare nella caccia fu il palude e in esso il beccaccino. La campagna per me non esisteva in quegli anni benedetti. Sentivo che altri cacciatori parlavano di lepri e di starne, di allodole e che so io; io non conoscevo che il beccaccino e non bramavo che quello. Persino la notte rivedevo in sogno il paesaggio palustre: distese di acque, ondeggiar di cannegiole e di falasco, rogge limpide che fluivano con placido mormorio ed in quel regno di strana e ineffabile dolcezza alzarsi, volteggiare, planare in ogni senso questi uccelli dal becco enorme, proteso in avanti come un piccolo timone di guida, dal volo irregolare, a zig-zag.

Il re della palude

Ed oggi, dopo di aver battuto la palude per un numero d'anni non disprezzabile nella vita di un giovane, dopo di aver imparato segreti, malizie e dolcezze della caccia al beccaccino, dopo di aver udito migliaia di baci intrecciarsi sotto la volta del cielo malinconico d'autunno o grigio di inverno, sotto il raggio caldo del sole o l'infuriar del vento tagliente di tramontana, sul ghiaccio che attanaglia le acque nei mesi più rigidi o nella calura del solleone agostano, dopo di aver per qualche stagione, massima di primavera, fatto la quarantina in palude, senza giornate intermedie di sosta, coi cani dalle zampe spelate dal canneto e emagriti dalla fatica, con gli uomini che della caccia facevano la professione e il beccaccino lo valutavano al prezzo di commercio, oggi vorrei parlare di questo re della palude, vorrei tesserne l'elogio non per quanti già sanno che cosa sia questo genere di caccia (chè forse quelli potrebbero anche a me essere maestri) ma per i giovani che giungono ora all'età della prima licenza e che si apprestano a prendere od hanno appena preso in mano una doppietta, che li consacrerà sacerdoti di un'arte eletta.

Occhio e passione

Veramente, se cacciatori in genere si nasce, cacciatori di beccaccini certamente non si diventa leggendo le nozioni che in argomento impartisce un manuale nè l'articolo di un collega più anziano pubblicato con i dovuti onori da una Rivista che passa per la maggiore. Bisogna nascere con il sacro fuoco di Diana in corpo e trovare nel raggio delle proprie peregrinazioni più abituali un certo tratto di mondo che offra vitto e asilo a questi uccelli che vengono dai lidi iperbolici, dalle pianure sterminate, dagli acquitrini che non conoscono segno di civiltà. Allora, se l'occhio aiuta la passione, il beccaccinista non può mancare. Ma, con tutto ciò, è sempre bello ricordare perchè qualcuno, almeno in parte, faccia propria la esperienza degli altri.

Ho fatto spesso, in agosto, la apertura in palude e ne ho ritratto sempre ottime soddisfazioni di carnieri discreti. Che di più bello, nel solleone agostano, dello ambiente palustre, (almeno del palude secondo il concetto che se ne ha dalle mie parti) ove puoi diguazzare a tuo agio nell'acqua o ristorarti dalla calura appressandoti a una fonte, che di tanto in tanto trovi, come una polla montana che sgorga dalla melma in bollicine gassose ed è fresca e sapida come balsamo all'ugola assetata?

Nelle «lame», colla vampa di caldo che sale dall'acquitrino talora maleodorante per la stramaglia che si imputridisce, il beccaccino è buono e frulla a pochi passi, sotto la ferma del cane, con un volo che certamente non è quello dei mesi autunnali o invernali. E' facile, allora, ammazzarne parecchi. Ricordo un anno (la ricorderò sempre quella caccia per via di certe punture di vespe che mi fecero ingrossare le orecchie in modo impressionante) che feci piazza pulita di un intero branco senza spostarmi di più che dieci metri dal luogo in cui uccisi il primo. Dovevano veramente essere beccaccini buoni. S'alzavano uno alla volta, regolarmente, come dalla cassetta di un tiro, calmi, pacifici, col gesto di tendere le ali come per rimettersi lì appresso. Tutti si fecero uccidere, non da beccaccini, ma peggio che da voltolini.

In agosto capitano spesso di questi scherzi, almeno così si dice: ma un caso simile di pigrizia collettiva e di abbandono completo alle canne della doppietta, non mi è mai accaduto dopo di allora. Il sole, il caldo li rende pigri e incuranti: si lasciano sorprendere dai cane, che spesso è costretto a smuoverli dalla loro inerzia. Quantunque non sia il caso di fare raffronti, non sono generalmente cattivi neanche l'ottobre-novembre, allorquando sono di passo e non hanno ancora conosciuto l'eco delle fucilate nè il bruciore del piombo. Le giornate migliori sono pur sempre quelle di sole, e se al sole si aggiunge un vento freddo che li cacci nei luoghi più riparati il bottino sarà ancora migliore. Naturalmente, bisognerà cacciarli contro vento; sfarfalleranno un attimo — è quello che basta — impennandosi contro il soffiar del vento che li molesta, poi si abbandoneranno ad esso. Ma voi dovete già averli colpiti, chè altrimenti sarà impresa difficile tenerli quando il vento se li porta come foglie morte dalla velocità pazza. Con tutto questo (leggi generali sembrano talora non esistere, talmente un fatto viene d'un tratto a distruggere tutta una scienza in argomento) ne ho uccisi parecchi levatisi dappresso anche nelle giornate di pioggia minuta ed uggiosa quale è quella autunnale.

I ritardatari

D'inverno, quando il freddo è intenso e il palude è una lastra di ghiaccio che lascia liberi appena i rivoli e le pozze ove l'acqua sgorga dalla terra, sono in genere meno docili. Son pochi, però. Sono i ritardatari o i sedentari. Il passo è ormai esaurito. I compagni hanno già trovato climi più dolci. Essi stazionano qui da noi e vengono a conoscere tutte le malizie; per cui sembrano star sempre all'erta per buttarsi sull'ali al primo rumore di passi e al primo scricciolio del ghiaccio. A marzo il grosso ritorna nei nostri acquitrini, nelle nostre marcite, nelle nostre paludi. Si trovano — io veramente dovrei dire si trovavano, per essere esatto — a branchetti — i così detti «voli» — e a coppie. Queste ultime saranno costituite dal maschio e dalla femmine, che compiono assieme il viaggio di ritorno, verso i lidi noti, sospinti dallo impulso d'amore, che li spinge di nuovo verso il settentrione sull'ali dello scirocco? Chi lo sa! Ricordo parecchie primavere ricche di beccaccini. E che sagra, e che gaudio! Ora, da qualche anno, scarseggiano. Dove sono andati? Perchè non tornano più a inebbriarci con la loro presenza? Forse, ecco, non trovano più da noi l'ambiente adatto alla loro sosta: i paludi scompaiono, sono già scomparsi, ed essi transitano in cerca di altri lidi. Certo si è che noi stentiamo a rassegnarci all'idea di non poter più godere le belle giornate dal passo abbondante e restiamo ancora in attesa, viviamo ancora di quella speranza, fingendo di non accorgerci che ora spunta il grano dove prima era il canneto e consolandoci, nei peggiori momenti, col ricordo degli anni trascorsi.

Cani ed uomini

Ho provato ed incontrato, in questa mia breve esperienza, parecchi cani e parecchi uomini. Ed ora, se dovessi trarre un giudizio conclusi-vo, dovrei riuscire per forza poco lusinghiero nei riguardi dei primi e dei secondi.

Molti inorridiranno davanti a questa affermazione e si affretteranno a spiattellare i loro meriti personali e quelli, quasi personali, dei loro amici a due gambe. Ma la verità è questa. I cani. Non è facile, neanche qui, generalizzare nè legiferare. Suppergiù tutti i cani, qualora siano abituati a questo genere di caccia, possono riuscire utili, discreti. Ma pochi, veramente pochi sono gli eletti. Il beccaccino è un selvatico difficile e che va trattato con ogni riguardo e con ogni cautela: vuole delle bestie intelligenti di razza buona, che abbiano la padronanza dei propri nervi e che mettano in opera tutte le risorse di finezza e di scaltrezza di cui la natura li ha dotati. Come «si fanno»? «Si fanno» sul posto. In palude, con pazienza e con amore, andando a caccia con essi il più spesso possibile. Diventeranno maestri in breve tempo, se la natura li ha forniti di rara potenza di olfatto e di intelligenza pronta e vivace. Non escludo che ho visto anche dei bastardi lavorare a meraviglia. Li ho considerati sempre dei grandi e ottimi praticoni: gli empirici della razza canina. Generalmente avevano per padroni dei mestieranti. Eran diventati perfetti a forza di lavorare. La pratica aveva in essi aiutato validamente l'intelligenza e il naso.

Ed ora... gli uomini in cospetto di sua maestà il beccaccino. Come si comportano?

E' facile la risposta, anche se non sembri. Io direi che si comportano come dappertutto nel resto della vita. Anche qui ci sono i buoni ed i cattivi, gli ottimi e le schiappe, i discreti ed i mediocri. Ma gli ottimi non si trovano così facilmente. E' inutile irritarsi. Bisogna essere stoccatori: prontezza e precisione. Non sono doti di tutti nè di tutti i giorni. Si nasce cacciatori, è vero. Così si nasce beccaccinisti se il palude è a portata di mano. Agilità, prontezza, acutezza di occhi, questo sì; ma occorre l'esercizio, quella benedetta praticaccia, che si acquista solo consumando qualche paio di stivaloni e tirandosi nelle ossa quei certi dolori reumatici che si fanno sentire, dicono, soltanto a una certa età... E allora, mi direte, è inutile scrivere. Sì, avete ragione, è proprio inutile riempire dei fogli. Ma, che volete? ormai la tòpica è fatta. E ne chiedo scusa.

Luciano De Campo

MANIAGO

Listino dei prezzi

Riproduciamo il listino dei prezzi testè determinati dalla commissione intersindacale:

Pane di frumento: 1. qualità, confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da grammi 170-200 al kg. lire 1.70; comune confezionato con farina tipo 2 in forme da grammi 200 al kg. lire 1.55; farina di frumento tipo 0 al kg. lire 1.75; farina granoturco bianca e gialla comune al kg. lire 1; id. id. id. nostrana al kg. lire 1.05; pasta alimentare comune extra al kg. lire 2.30; riso camolino extra al kg. lire 1.60; fagiuoli secchi scritti comuni al kg. lire 2.60; patate nostrane al kg. lire 0.55; carne di manzo 1. taglio, con osso o giunta al kg. lire 5.50; id. di vacca al kg. lire 4.30; id. di vitello al kg. lire 6.50; salame friulano al kg. lire 14.50; merluzzo Labrador inquotato; stocafisso Hammerfest id.; uova fresche, l'una lire 0.40; lardo alto nostrano al kg. lire 7.50; strutto nostrano al kg. lire 6.50; formaggio reggiano e parmigiano prod. 1934 al kg. lire 9.50; id. latteria Friuli semigrasso stagionatura 3 mesi al kg. lire 6.50; burro di Latteria Friuli al kg. lire 12; olio di oliva extra vergine al litro lire 6.80; id. semi 1.a qualità al litro lire 6; latte al litro lire 0.80; zucchero cristallino al kg. lire 6.10; caffè Santos tostato al kg. lire 30; carbone vegetale al minuto al kg. lire 0.35; legna stagionata, segata e spaccata al q.le lire 9.

POZZUOLO

L'odierno incontro calcistico

Come abbiamo già annunciato, oggi scenderanno a Zugliano i Campioni friulani dei «Giovinezza» per disputare la seconda partita calcistica, valevole per la Coppa Aurora. Viva è l'attesa nello ambiente sportivo zuglianese, desideroso di assistere ad una competizione che deciderà l'ambita Coppa messa in palio dal Dopolavoro di Remanzacco.

Le due squadre si presenteranno nella loro completa formazione e numeroso pubblico contornerà il verde rettangolo per incitare i propri beniamini. L'incontro avrà inizio alle ore 16 e sarà preceduto da una partita amichevole fra la squadra del Ricreatorio Udinese e quella B. del Zugliano.

AVIANO

La festa dell'uva

Oggi si svolgerà la festa della uva: carri allegorici percorreranno il circondario di Aviano, accompagnati dai gruppi in costume che offriranno l'uva in appositi sacchetti. In piazza maggiore saranno allestiti vari banchi.

PORDENONE

Il film sull' Abissinia

Domani e martedì sarà proiettato al Roma il documentario completo sull'«Abissinia» che tanto interesse ha destato ovunque e che mostra ad evidenza solare lo stato di barbarie nel quale si dibattono quelle infelici popolazioni che l'Italia si appresta a civilizzare, volente o nolente la Società delle Nazioni. Oggi, accanto al programma ordinario, avrà luogo la proiezione di un altro più piccolo documentario sull'Abissinia dovuto all'Istituto Luce.

Il pieno successo del "Rigoletto„ al Licinio

Ieri sera al «Licinio», con un teatro affollato in ogni ordine di posti, si è svolta la prima delle due recite straordinarie del «Rigoletto», l'immortale capolavoro verdiano del quale sono interpreti sommi Lina Pagliughi ed il commend. Enrico De Franceschi, che assieme ai loro ben degni collaboratori ne hanno fatto veramente una creazione. L'orchestra che è, come è noto, composta di egregi concertisti e di altri valorosi elementi, ha filato alla perfezione sotto la bacchetta del giovane quanto valente maestro Ernesto Barbini.

Geniale ed accuratissima la messa in scena sotto la direzione del comm. Settimio Magrini, e perfettamente a posto i cori diretti dal maestro Caleffa.

Il pubblico non si stancava di applaudire, entusiasmato dalla virtù degli interpreti, e numerosissime furono le chiamate alla fine d'ogni atto come gli applausi a scena aperta. L'ora tarda non ci permette di darvi una cronaca ampia della serata.

Il teatro è già in buona parte venduto per questa sera in cui avremo la seconda ed ultima di queste veramente straordinarie rappresentazioni di «Rigoletto».

Il programma del concerto

Ecco il programma del concerto che la Banda cittadina darà oggi alle ore 16.30 in piazza Cavour sotto la direzione del maestro cav. Giacomo Savini:

Parte prima: 1) Sabatini: «Mare nostrum», pezzo sinfonico — 2) Donizetti: «Lucia di Lammermoor», scena della pazzia (solista prof. Marullo) — 3) Savini: Sarabanda e gavotta, «Tempesta» preludio atto primo — 4) Auber: «La muta di Portici», sinfonia.

Parte seconda: 5) Schubert: «celebre serenata» — 6) Sibelius: Koulema «valzer triste — 7) Ponchielli: «La Gioconda», danza delle ore.

Il listino dei prezzi

Ecco il nuovo listino dei prezzi per i generi di prima necessità stabilito dalla Commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi nell'ultima sua seduta:

Pane di frumento: prima qualità confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170 a 200, al kg. L. 1.75; pane comune, confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250, L. 1.60; farina di frumento tipo 0 al kg. L. 1.75; farina di granoturco bianca e gialla comune a L. 1; farina di granoturco bianca e gialla nostrana a L. 1.05; pasta alimentare comune extra a L. 2.30; riso camolino extra L. 1.60; fagioli secchi scritti comuni L. 2.60; patate nostrane a L. 0.50; carne di manzo primo taglio con osso o giunta a L. 5.50; id. secondo taglio con osso o giunta L. 4.50; carne di manzo primo taglio senz'osso L. 7.70; id. polpa depurata L. 8.50; carne suina fresca braciole a L. 8; id. costole L. 7; salame friulano lire 13.50; merluzzo di Labrador non quotato; stoccafisso Hammerfest non quotato; Uova fresche l'una a L. 0.40; lardo alto nostrano al kg. L. 7.50; strutto nostrano a L. 7; formaggio reggiano parmigiano produzione 1934 L. 9.20; formaggio latteria Friuli semigrasso stagionatura tre mesi L. 6.20; burro di latteria Friuli L. 11.50; olio d'oliva extra vergine al litro L. 6.80; olio di semi di prima qualità L. 6; zucchero cristallino al kg. L. 6.10; caffè Santos tostato L. 29.50; latte al litro L. 0.75; carbone vegetale al minuto L. 0.35 al kg.

Il listino è già andato in vigore e deve essere tenuto esposto nei negozi in luogo ben visibile al pubblico

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dai 20 al 26 corrente:

Nati maschi 8, femmine 0. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Bragagia Arialdo con Zilli Elena; Cassetta Basilio con Carli Italia; Brunettin Vittorio con Borghese Angela; Paier Daniele con Sartor Salute; Andreatta Palmiro con Canton Giovanna.

Matrimoni celebrati: Daventti Giovanni con Morassut Ernesta

Morti: Arman Anna fu Giuseppe di anni 82; Ziliotto Attilio fu Domenico di anni 19; Martinel Silvio fu Giovanni di anni 55; Portolan Bruno di Antonio di anni 20; Cecillot Angelo di Domenico di giorni 2; Del Favero Bettino di Mario di anni 5 da Maniago.

Riassunto settimanale: Nati vivi 8; nati morti nessuno; matrimoni celebrati 1; morti 6.

Funebri Salice

L'altro giorno si sono svolti i solenni funerali della compianta e buona signora Giuseppina Quaglia ved. Salice. Il solenne ufficio funebre è stato celebrato nella parrocchiale di S. Giorgio e quindi il lungo corteo, composto di amici e conoscenti di famiglia e di un eletto stuolo di signore, si è diretto al Camposanto dove la compianta salma venne tumulata nella tomba di famiglia. Ai figli ed ai parenti le nostre più vive condoglianze.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la Farmacia Fabbro posta in corso Garibaldi.

Il campionato pordenonese di Pentathlon

Oggi, a cura del Fascio Giovanile di Combattimento pordenonese, al campo sportivo del Littorio sarà disputato il campionato pordenonese di pentathlon che comprenderà le seguenti prove: corsa piana di m. 100, salti in alto ed in lungo, lancio del disco e getto del peso. Le prove sono libere a tutti gli sportivi pordenonesi ed avranno inizio alle ore 9 precise.

Durante lo svolgimento delle suddette prove saranno altresì disputate una gara di salto in alto ed una gara di salto in lungo da fermo. Anche queste ultime gare sono libere a tutti.

La gara bocciofila

Come è noto oggi sui campi di gioco della Trattoria Grodolato in via Corva si svolgeranno le gare di bocce indette dall'O.N.D. Comitato comunale di Pordenone per il campionato pordenonese. Vi è parecchia attesa per queste interessanti gare e la vittoria sarà certamente frutto di lunga ed appassionata disputa. I tifosi della bocciofila di Torre, per esempio, ci scrivono:

Oggi, i forti bocciofili del Gruppo dopolavoristico di Torre, sono chiamati a difendere i loro colori nella Trattoria Grodolato Umberto di Borgomeduna dove si disputeranno i campionati individuali comunali. Siamo sicuri che i nostri giocatori non verranno mai meno alla loro fama e regaleranno, questa sera, il campionato ai loro sostenitori.

MEDUNO

I festeggiamenti odierni e le gare sportive

Oggi, in occasione della Madonna di settembre, si svolgeranno, i tradizionali festeggiamenti, che come per il passato, faranno convergere nel nostro centro subalpino, le allegre brigate dei Comuni vicini, ed anche dei vari centri della Provincia.

Il Dopolavoro, sotto la cui direzione sono organizzati i festeggiamenti, ha già prestabilito il programma di massima che può così essere riassunto:

Ore 12.30: Ordine di partenza per la corsa ciclistica valevole per la «Coppa Meduno» del percorso di Km. 120 riservata ai soli dilettanti regolarmente iscritti alla F.I.G.

Il percorso si snoderà sul seguente itinerario: Meduno, Sequals, Maniago, Pordenone, Zoppola, Spilimbergo, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Travesio, Meduno.

Gara aspra e difficile, nella quale si vedrà la valentia degli atleti che, serbando in un primo tempo le energie, in un secondo tempo attaccheranno con ogni possibilità e con tutta forza.

In questa competizione saranno in palio diversi premi, in denaro, medaglie e una artistica coppa, «Coppa Meduno», che sarà aggiudicata alla Società concorrente che avrà percorso la gara nel minor tempo possibile entro i primi 5 arrivati

Premi di tappa saranno assegnati a Maniago, Pordenone, Spilimbergo.

Alle ore 17 circa si svolgerà una corsa podistica riservata ai soli Giovani Fascisti.

Sarà partecipe ai festeggiamenti la Banda comunale, la quale eseguirà un vasto repertorio.

In serata luminarie e fuochi chiuderanno così la manifestazione dopolavoristica.

MERETTO DI TOMBA

Un grave incidente ciclistico è accaduto ad un giovane del paese; ne riferiamo in cronaca udinese.

CIVIDALE

La Festa dell' uva

Ieri mattina ha avuto inizio la Festa dell'uva. A cura del Comune sono stati eretti diversi chioschi sulle diverse piazze nei quali fanno bella mostra numerosissimi cestini e sacchetti contenenti il gustoso frutto. Numerose schiere di signore e signorine si prestano gentilmente per la vendita al pubblico, dei bei grappoli di uva che anche quest'anno, per le generose offerte pervenute da moltissimi produttori, è ceduta al consumatore a prezzo bassissimo. L'apertura della manifestazione è stata allietata dal suono di inni patriottici, dopo di che le vendite hanno avuto inizio con numerosissimo concorso di compratori. La città è tappezzata di striscioni variopinti inneggianti al buon frutto è d'incitamento alla popolazione a consumare abbondantemente.

Alla Scuola di avviamento

La Direzione della R. Scuola Professionale Commerciale avverte gli interessati che le iscrizioni per l'anno scolastico 1935 - 36 si chiudono improrogabilmente alle ore 12 di domani 30 settembre p. v. e che le lezioni avranno inizio col 1. ottobre 1935.

Radio rurale

Oggi nella mattinata, presso l'ufficio dell'Unione Fascista degli agricoltori funzionerà la radio rurale, messa a disposizione degli agricoltori dall'Unione stessa. Gli inscritti all'organizzazione sono invitati ad ascoltare la trasmissione.

Vaccinazioni e rivaccinazioni

Il Commissario Prefettizio rende noto che le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di autunno del corrente anno, saranno effettuate a Cividale e nelle frazioni di Spessa, Gagliano, Rualis, Purgessimo e Sanguarzo, domani 30 settembre p. v. alle ore 14.

Il mercato di ieri

Il mercato di ieri, favorito anche dal bellissimo tempo, è stato alquanto animato. I prezzi praticati sono stati lievemente inferiori a quelli dello scorso sabato e ciò per la grande quantità di merce posta in vendita. Anche il Foro Boario è stato alquanto animato.

Farmacia di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini, sita in Largo Boiani.

POVOLETTO

Sagra dell'uva e del vino a Savorgnano al Torre

Oggi in occasione della VI Festa Nazionale dell'Uva, si svolgerà in Savorgnano del Torre l'esposizione e vendita delle pregiate varietà di uva da tavola di produzione locale (Bonifiche Collinari - nuovi impianti).

Funzionerà pure un chiosco con esposizione campionaria e assaggio delle più pregiate qualità dei rinomati vini locali.

BUTTRIO

I preparativi per la Festa dell'uva

Buttrio si appresta per celebrare degnamente la Festa dell'Uva. Un operoso Comitato, presieduto dal Podestà, si è riunito in questi giorni per gettare le basi dei festeggiamenti e lavora intensamente affinchè la Festa dell'Uva abbia un esito brillante.

Saranno allogati bellissimi chioschi sulle piazze di Buttrio e Vicinale, ove leggiadre fanciulle in costume friulano venderanno la squisita uva dei colli di Buttrio. Non mancheranno canzoni e villòtte friulane, cantate dal Coro dopolavoristico di Buttrio diretto con valentia dal maestro Garzoni.

OSOPPO

Il pittore Martinis

Da qualche giorno trovasi ad Osoppo il giovane pittore Aurelio Martinis nativo di Ampezzo Carnico. Dico, pittore, ma dovrei dire pupazzetista, caricaturista, bozzettista perchè il Martinis si dedica con felice esito a questi tre generi dell'arte sua. Qui ha ormai creato una galleria di caricature nella quale sono compresi quasi tutti gli attori e amici facenti parte della «clape» dell'Osovane. Il Martinis si rivela sicuro maestro nel disegno e riesce a colpire bene talune figure.

Al genere caricaturista il Martinis è da non tanto tempo che si dedica poichè egli è anche decoratore e scenografo, ha lavorato nelle chiese, in sale, teatri in Italia e all'estero. Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti in Roma e anzichè all'insegnamento preferisce svolgere liberamente la sua arte nei più diversi rami.

I nostri tiratori a Roma

Sono ritornati da Roma i tiratori della nostra Sezione di Tiro a Segno i quali hanno partecipato alle gare internazionali alla Farnesina. Ancora non sappiamo l'esito, ma possiamo essere certi che i nostri tiratori avranno messo tutto il loro impegno per la riuscita come in tutte le altre grandi gare.

Funebri

Si sono svolti i funerali del ragazzo Bortolino Lenuzza di anni 9 vittima di un incidente automobilistico. Accompagnavano la salma le organizzazioni giovanili fasciste. Al cimitero è stato fatto l'appello del defunto. Condoglianze ai famigliari.

TARCENTO

Per le opere assistenziali

Al locale Comitato Comunale Ente Opere Assistenziali, sono pervenute le seguenti offerte:

Succursale Ed. Tellini di Udine, L. 50 per onorare la memoria del compianto ing. Ettore Gilberti, pure di Udine; Bianca ed ing. Cesare Paldi, L. 25; Consorzio Acquedotto Cornappo, a mezzo dell'ing. N. Mantovani, L. 350.

Di un furto nella villa Moretti - Menazzi riferiamo in cronaca di Udine.

La Festa dell'uva

Si è riunito venerdì scorso in Municipio il Comitato per la VI Festa Nazionale dell'uva il quale ha concretato il programma delle manifestazioni che si svolgeranre le tessere dell'anno XIII.

Ricordiamo che alle ore 11 in piazza Littorio si aduneranno i carri popolareschi e vendemmiali e il Podestà, presenti i membri del Comitato, procederà alla distribuzione dei ricchi premi in denaro e dei diplomi.

Ai fascisti

La segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento invita i fascisti, che non l'hanno ancora fatto, a presentarsi alla sede, nelle ore d'ufficio, per ritirare le tessere dell'anno XIII.

SPILIMBERGO

Nell'Opera Balilla

Il rapporto degli ufficiali e dei graduati

Ieri, alle ore 15, nella sala delle adunate della Casa del Fascio, il Vice Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali del ruolo O.N.B. ed ai graduati dell'A. G. F. dipendenti dalle Legioni: 1026 A.G.F., 1033 Balilla Moschettieri e 585 Balilla Escursionisti. Egli ha tracciato le direttive per il riordinamento delle Legioni suddette.

Al rapporto hanno presenziato le Gerarchie e le autorità locali.

Ai Fascisti

Il Segretario amministrativo comunica che con domani 30 c. m. ha fine il tesseramento per l'anno XIII. Gli inadempienti saranno deferiti alla Commissione Federale di disciplina.

Nella Banca Cattolica

Con domani la filiale della nostra città della Banca Cattolica del Veneto, sarà aperta al pubblico durante tutti i giorni e vigerà l'orario delle altre Banche. A dirigere l'Ufficio è stato designato il camerata Giuseppe Massenzi.

Attività sportiva del Fascio Giovanile

Alla corsa ciclistica Coppa Meduno che si correrà oggi parteciperà il Giovane fascista Giovanni Lorenzini del nostro Veloce Club, e alle gare podistiche i Giovani fascisti Albino Palamin e Luigi Tossutto.

Funebri

Uno stuolo di parenti e di amici ha accompagnato al Camposanto la salma della buona signora Maddalena Dianese Baldassi. Era pure presente una rappresentanza del Fascio Femminile « Anna Dianese » con il gagliardetto e abbiamo notato, il Segretario del Fascio, il Pretore, il Segretario Capo del Comune, che rappresentava il Podestà; ed altre persone della città e dei dintorni. Ai congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

Nel Fascio Giovanile

Con provvedimento in data 19 corrente del Comandante Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento il camerata rag. Nicolò Lanzi, Segretario del nostro Comune, è stato nominato Comandante del Fascio Giovanile in sostituzione del camerata Pietro Gasparini che ha assunto il comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Travesio.

Funebri solenni

A Paludea si sono svolti i solenni funerali della compianta signora Amalia Nicoletti, moglie diletta del cav. Pietro Bastasin.

La mesta cerimonia è riuscita veramente imponente per la spontanea ed affettuoso concorso non solo di amici, conoscenti ed estimatori della cara estinta, ma ben sì per l'intervento di tutti i paesani. La cassa, portata a spalla da persone amiche, era preceduta da molte corone e dal Parroco don Giovanni Dalle Vedove e da alcuni sacerdoti. Nel numeroso seguito, notavansi il Podestà, il Segretario del Fascio ed altre autorità locali.

Dopo la Messa cantata, la salma è stata da tutto il paese accompagnata al cimitero di Paludea.

Il sig. Angelo Bastasin ha pronunciato affettuose e commosse parole di elogio dell'estinta e, a nome dei desolati parenti, ringraziò tutti coloro che hanno voluto prendere parte alle onoranze.

PAVIA DI UDINE

Nel Comitato Ente Opere assistenziali

Il Segretario del Fascio ha nominato cassiere-economo del Comitato comunale Ente Opere Assistenziali, il camerata Giuseppe Gressani, in sostituzione del camerata Giovanni Novello, trasferitosi a Cividale del Friuli, per ragioni di impiego.

TRIVIGNANO UDINESE

Nomine

Con decreto di S. E. il Prefetto il conte cav. Alessandro Manin è stato nominato Presidente della Commissione di I. Istanza per le tasse Comunali e il sig. Domenico Ciani Vice Presidente. Congratulazioni.

Conferenza agricola

Oggi, domenica il dott. Amelio Goja terrà una conferenza di carattere agricolo nella sala XXIII Ottobre, gentilmente concessa.

Tutti sono invitati ad intervenire per ascoltare dal valente conferenziere i suggerimenti per la miglior coltura dei terreni.

SEDEGLIANO

La lotteria dell'Opera Balilla

Si è iniziata con successo la vendita dei biglietti della lotteria provinciale dell'Opera Balilla e prosegue attivamente da parte dei preposti incaricati della propaganda. Enti, Associazioni, fascisti e cittadini tutti sono invitati ad acquistare i biglietti; essi, oltre a compiere un nobile atto, concorreranno alla vincita di vistosi premi messi in palio dal Comitato Provinciale dell'Opera Balilla.

Il listino dei prezzi

E' andato in vigore il seguente listino dei prezzi massimi:

Burro latteria Friuli al kg. lire 11.50; caffè Santos crudo lire 23.80; Minas crudo lire 22.80; id. tostato miscela famiglia lire 30; olio di oliva extra vergine al litro lire 6.70; id. raffinato lire 6.10; id. semi 1. qualità lire 5.90; tonno finissimo di corsa al kg. lire 13; tonnetto lire 10; zucchero cristallino lire 6.10; semolato raffinato lire 6.20; id. semolato pilè lire 6.20; pasta di pura semola di qualsiasi provenienza lire 2.50; pasta comune extra al kg. lire 2.25; pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg. lire 2.40; riso maratello extra al kg. lire 1.65; id. originario camolino extra lire 1.60; farina di granoturco gialla comune al kg. lire 0.95; id. gialla e bianca nostrana lire 1; id. nostrano lire 1; farina di frumento N. O. lire 1.75; formaggio reggiano stravecchio scelto lire 10; e parmiggiano 1934 lire 9.50; id. ementhal nazionale 1. qualità lire 7.20; id. di 2. qualità lire 6; formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi lire 6.20; salame friulano l. 14; lardo nostrano lire 7.50; strutto nostrano lire 7; latte a domicilio lire 0.70 al litro; id. in latteria lire 0.65.

Incontro calcistico

Sul nostro Campo Sportivo, oggi sarà disputato un incontro amichevole fra le squadre del Sedegliano e del Gradisca.

VERZEGNIS

Primato demografico

La borgata di Pozzis che conta 10 famiglie e 65 abitanti ha avuto nell'anno in corso il primato demografico nel Comune con sette nati.

Pozzis, che è la più disagiata località del Comune, lontana 15 chilometri dalle altre frazioni, si è sempre distinta per le numerose nascite. Va posto anche in rilievo lo spirito di civismo e di intraprendenza dei suoi abitanti e, siccome trattasi di valorosi montanari attaccatissimi alle loro tradizioni come al loro borgo, è giusto che siano citati all'esempio.

SAN DANIELE

I processi di Pretura

Giudice: dott. Oscar Muscariello - P. M.: rag. Urbano Cressati - Cancelliere: Vitturelli (Udienza del 26 settembre 1935-XIII).

Per oltraggio - Giuseppe Ellero fu Francesco da Tavagnacco, per essersi ribellato alle osservazioni fattegli dal Capo Guardia Del Pin Angelo, mentre si trovava detenuto nelle carceri di S. Daniele, è condannato per oltraggio a 6 mesi di reclusione e lire 100 di ammenda.

Per truffa - E' stato condannato a un anno di reclusione e a lire 2000 di multa tale Angelo Pittaro fu Giovanni da Valvasone imputato di furto e truffa ai danni di Antonio Zucchetto da Flaibano, al quale l'estate pessata aveva sottratto degli effetti di vestiario, ricambiandolo in questo modo dell'ospitalità che questi gli aveva gentilmente offerta. Il Giudice lo ha quindi riconosciuto delinquente abituale e ha disposto che, appena scontato il carcere, sia assegnato per 2 anni ad una Colonia agricola.

Renitenza alla leva - Gino Di Paoli di Giacomo da S. Daniele, residente a Cesano Maderno, in provincia di Milano, deve rispondere di renitenza alla leva; è condannato a 2 mesi di reclusione; pena sospesa col beneficio della non iscrizione.

Baruffe in famiglia - Ferdinando Contardo e Chiara Jogna, marito e moglie, da Maiano sono imputati dei reati di ingiurie e percosse contro il fratello e cognato Corrado Contardo. Sono riconosciuti colpevoli e condannati a lire 1000 ciascuno di multa e al risarcimento dei danni alla Parte Civile; pena sospesa, previo pagamento dei danni entro tre mesi. P. C. avv. D'Orlando; difesa avv. Milillo.

Foglio di via - Per aver trasgredito al foglio di via obbligatorio rilasciatole dal Questore di Udine, tale Tarsillia Dominici da Moruzzo viene condannata a un mese di arresto. Dif. d'uff. avv. D'Orlando.

Incontro di calcio

Gli sportivi in genere, e gli appassionati del gioco del calcio in particolare, torneranno con soddisfazione ad assistere alle domenicali competizioni calcistiche, che durante i mesi dell'estate erano state sospese. Domenica scorsa la nostra balda squadra del Dopolavoro, sebbene alquanto cambiata e rimaneggiata per il richiamo alle armi di molti ottimi componenti (quali Munini e Buttazzoni), ha iniziato con una bella vittoria il « girone di andata », che speriamo sarà portato a termine con onore. Le intenzioni degli organizzatori e dei giocatori sono infatti ottime e serie e ci auguriamo di vedere i nostri rossi salire davvero a mete sempre più alte. Non mancherà certo l'appoggio morale e anche materiale delle autorità e degli appassionati, che ammirano gli sforzi cui è andata incontro la balda compagine fino ad oggi, per il miglioramento dei suoi uomini.

Intanto oggi alle 15.30 sul Campo Sportivo del Littorio assisteremo al secondo incontro amichevole della stagione fra il nostro undici e la squadra Albatros di Udine. Tutti gli sportivi accorreranno ad assistere all'interessante competizione.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Doni per la pesca

Al Comitato pro pesca di beneficenza, che si tiene oggi, sono pervenuti i seguenti doni:

S. E. il Prefetto: servizio toeletta in cristallo e argento; Comitato della pesca: cucina economica; O. N. B., Comitato di Dignano: 2 biciclette; Anselmo Commessatti, Podestà: cucina ad elettrico; Pizzi Pantaleo: salattiera in cristallo; Raffaelli di Gemona: un servizio toeletta; Zancano Giuseppe: servizio in cristallo per frutta; Zavagno Attilio: scaldino in terra cotta; Molinaro dott. Amadio: lampadario in cristallo; Asquini Ugo: specchiera in cristallo; Modotti cav. Giovanni: servizio bicchierini; dott. Missio: servizio bicchierini; Cimolino cav. Armando: servizio bicchierini; Butazzoni Enrico: 1 bottiglia di vino; Dal Mas di San Daniele: doni diversi; Bassi Maria: lire 4; Malago Natale: 10 palle di gomma; Botto Lazzaro: 10 scatole di cipria; Polano Virgilio: 15 paia di calzature; Porcelli Angelo: una bottiglia di vino; Benedetti Giuseppina: oggetti diversi; Clara Ermenegilda: 15 carte geografiche; Vignuda Luigi: 16 lampade; Zoratti Emilio: 30 pacchetti di biscotti; Commessatti Luigi: 13 vasetti di conserva; Ditta Fioretto e Cozzi: 24 vasetti di peperoni; Corrado Micheluttti: 16 bottiglie di vino; Chittaro Giuseppe: 1 servizio per caffè; Al Conti Luigi: 1 lampadario artistico; Buttazzoni Aquilina: 1 portafrutta; Asquini Nino: 12 bottiglie di vino; Trattoria Alle Sorelle Vergini: 10 bottiglie di vino; Ligutti Ida: 13 pacchetti di biscotti; Populin: 22 spazzole; Pecile Angelo: 10 vasetti di marmellata; Zumino Ermes: 26 libri; Masini Ferruccio: 6 secchi; Del Bello Germana: 2 berretti per bambino; Caffè Moderno: 1 bottiglia di vermout; Albergo Italia: 2 bottiglie di vino; Braida Giovanni: 24 fermagli; Sgoifo Lucia: artistico orologio a pendolo; Ditta ing. Giovanni Testa 5 q.li di perfosfato; Banca del Friuli: lire 50; Mareschi e Asquini: lire 10; Legranzi, notaio: lire 15; cav. Gattelli: lire 10; Tabacco Giuseppe: 110 regali diversi; dott. Raffaello Renato: servizio toeletta; Cescutti Celso, Flaibano: lire 5 e un paio di bretelle; Pirona Leopoldo: 12 scatole di crema; Viganò Vittorio: 18 camere d'aria; Pozzoni Angelo: servizio zabaglione e 69 diversi oggetti; Duriatti Elsa: 1 paio di mutande ricamate; Bello Olivo, Carpacco: 20 quadretti; Cressa Giuseppe: lire 22; Testolini Mario: lire 11; Fabbro Ida, Carpacco: 3 cestini; Cimolino Anna: 16 oggetti; Cimolino Itala: 1 servizio per tè; Zolli Margherita: lire 8; Zorzutti Rosa: 1 paralume; Quinto Monaco: 12 bottiglie di vino; Leonarduzzi Luigi: 1 vaso artistico; Cimolino Pirro: 2 bottiglie; Latteria Sociale di Dignano: lire 100.

RAGOGNA

Per l'adunata fascista

Il Fascio ed il Comune hanno tutto predisposto perchè l'adunata fascista riesca perfettamente. Manifesti colle più significative parole del Duce tapezzano i muri del Municipio e delle vie del paese. Alla Casa del Fascio funziona il corpo di guardia dei Giovani Fascisti e sulla finestra centrale del Municipio è stata collocata una potente radio.

Si ripete che, al segnale d'allarme, tutte le organizzazioni fasciste e popolazione si raduneranno nella piazza S. Giacomo del capoluogo.

Nella Scuola

La sig. Concettina Abbadessa, dopo molti anni di insegnamento a Ragogna, dove si era distinta per bontà e intelligenza, è stata trasferita, dietro sua domanda, in Sicilia.

MAIANO

Recita filodrammatica

La locale filodrammatica del Dopolavoro si è esibita con la produzione della bellissima commedia in tre atti, con musica, «Nina no far la stupida» di Rossato e Giancapo.

L'interpretazione è stata veramente efficace e gli spettatori che gremivano il teatro hanno ripetutamente applaudito e chiamato alla ribalta i bravi attori.

Lo spettacolo sarà ripetuto oggi a richiesta generale.

NIMIS

Nel Fascio Giovanile

Con provvedimento 25 corr. il Comando Federale dei F. G. C. ha incaricato il C. M. Luigi Battistioli, Comandante del Fascio Giovanile di Tarcento e l'A. C. M. Mangold Carlo, ufficiale addetto allo stesso F.G.C., di reggere temporaneamente anche il Fascio Giovanile di Combattimento di Nimis.

LATISANA

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Cassi di Piazza Roma.

Ballo a Ronchis

Oggi e domani a Ronchis si svolgerà una festa da ballo su vasta ed elegante piattaforma.

Cinema

Alle ore 17 e 21 sullo schermo del cinema Odeon sarà proiettato oggi il film «Fantomas» con interpreti principali Tania Feder e Joan Gallari. Precederà un documentario «Luce».

VILLASANTINA

Arrestato per furto

Giovanni Adami di Giosuè, d'anni 19, nativo di Buttea, è stato sorpreso nell'esercizio del signor Beorchia di Chiasis nel mentre era intento a rubare denaro e merce ivi esistente. La moglie del Beorchia ha avvertito i Carabinieri della nostra stazione, i quali prontamente lo hanno tratto in arresto.

LA VITA SPORTIVA

I bianco-neri contro avversari di classe

UDINESE - RIMINI

(Oggi - Campo Moretti ore 15.30)

(*l. p.*) — Una partita che presenta grandi motivi d'interesse, è senza dubbio quella odierna che avrà svolgimento al Polisportivo Moretti fra la squadra bianconera e l'undici romagnolo della Libertas di Rimini. Si è molto parlato in questi giorni di confronto tra il gioco friulano e quello romagnolo, ed è forse appunto questo il motivo che dà all'incontro una nota altamente attraente. Saranno di fronte due unità dal temperamento diverso, ma entrambe esuberanti di entusiasmo e quindi battagliere e volitive.

Non si conoscono con esattezza le disparità di forza delle due contendenti, ma dai risultati ottenuti domenica scorsa, abbiamo ragione di credere che i bianconeri dovrebbero uscire dal confronto con la palma della vittoria, sopratutto perchè i compagni di Bellotto sono anelanti di dimostrare agli sportivi udinesi che il pareggio di Rovigo non è affatto conseguenza di una partita «prettamente ostruzionistica» come potrebbe credere qualcuno.

Oggi sarà in campo anche il terzino Ricci sul cui conto si nutrivano dubbi per il nulla osta della Federazione, un tempestivo telegramma da Roma ha però assicurato i dirigenti e così l'aitante atleta giocherà a fianco di Bellotto.

Nella mediana, come pure allo attacco, non vi saranno varianti.

Il campionato ha appena lanciata la sua diana ma di già il «tifo» va assumendo proporzioni notevoli ed anche a Udine domenica scorsa si attendeva con trepidazione il risultato di Rovigo. In questa settimana gli sportivi locali si sono riuniti intorno ai loro beniamini cercando affannosamente notizie sul loro attuale grado di forma. Questo significativo interessamento lascia prevedere che oggi al Campo Moretti si daranno convegno non pochi appassionati pronti per lanciare il loro grido di incitamento e nemmeno loro nasconderanno la speranza di una vittoria bianco-nera.

L'Udinese prenderà il campo nella seguente formazione: Tonello; Ricci e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Il Campionato nazionale di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Palermo-Bari
Napoli-Brescia
Genova-Roma
Torino-Juventus
Lazio-Triestina
Alessandria-Sampierdarena
Fiorentina-Bologna
Ambrosiana-Milan

DIVISIONE NAZIONALE B

Taranto-Lucchese
Messina-Pisa
Livorno-Siena
Novara-Pro Vercelli
Viareggio-Verona
Pistoiese-Modena
Aquila-Spal
Atalanta-Catania
Foggia-Vigevanesi

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udinese-Libertas
Venezia-Mantova
Vicenza-Antoniana
Forlimpopoli-Pro Gorizia
Treviso-Grion
Fiumana-Trento
Fano-Rovigo
Jesina-Padova

I liberi

Coppa « Aurora »

Zuliano-Giovinezza

L'odierno campionato nazionale di marcia e tiro a Gemona

Squadre di dieci Legioni impegnate nell'ardua lotta montana per l'ambito primato

Stamane si svolge a Gemona il V° Campionato Nazionale di Marcia in Montagna per squadre della M. V. S. N. Dieci squadre sono iscritte alla competizione: la 2ª Subalpina di Cuneo, la 9ª Cacciatori di Valtellina di Sondrio, la 55ª Alpina Friulana di Gemona, la 63ª Tagliamento di Udine, la 85ª Apuana di Massa, la 94ª Fedele di Pistoia, la 140ª Aquila di Salerno, la 156ª Lucana di Potenza, la 168ª Ibla di Ragusa, la Coorte Autonoma Ogliastra di Lanusei.

Competizione di forza e abilità

Già da qualche tempo le squadre sono arrivate nella bella cittadina portando una nota di allegria e di forza; tutte hanno provato il percorso, raggiungendo ottimi tempi che fanno preludere ad una gara interessantissima e combattutissima.

Il Console comandante la 55ª Legione Alpina Friulana ha porto un nobile messaggio di saluto alle Legioni convenute a Gemona per la competizione nazionale; esso dice: « Alle squadre partecipanti al V° Campionato Nazionale di Marcia e Tiro in montagna porgo il saluto cameratesco delle Camicie Nere della Legione Alpina Friulana. Il compito che vi accingete ad affrontare comporta in sè una somma di qualità fisico morali che i rudi montanari di questa terra sapranno apprezzare. Nell'agone sportivo di questa severa competizione vi troverete a fianco le squadre di tutte le regioni d'Italia, dalla Sicilia al Piemonte. Come lo avete dimostrato in cento e cento occasioni, sono certo pre facile appannaggio delle squadre porterà alla propria Legione ricordo gradito di questa terra ospitale e fascista. Lo sport praticato dalle Camicie nere non è lotta di ambizioni o di appannaggi più o meno lauti, ma preparazione severa alle prove ben più ardue che la Patria fascista richiede.

Saluto al Re: evviva il Re! Saluto al Duce: A noi! ».

Le sei vittorie della 55ª Alpina

Fare dei pronostici su questa competizione odierna è una cosa assurda, direi quasi impossibile; nelle gare degli anni scorsi già fin dall'inizio era possibile prevedere l'esito della gara, nonostante che il valore di alcune squadre ponessero il cronista in una grave alternativa.

La gara, nata a Gemona per iniziativa del Console Generale Liuzzi cav. uff. Alberto nel 1928 con edizioni regionali ed interregionali, guadagnò negli anni successivi il favore del Comando Generale della M. V. S. N. che trasformava nel 1931 la competizione in vero e proprio campionato nazionale di marcia alpina.

Dal 1928 al 1930 la gara fu sempre facile appannaggio delle squadre della 55° Legione Alpina che nel primo anno piazzò otto squadre sulle prime nove classificate. Nel 1929 la gara si disputò nel mese di novembre tra lo scrosciare della pioggia. Oltre Sella Foredor infuriava la tormenta mettendo a severo collaudo oltre che le squadre concorrenti, i posti di controllo. Le quattro squadre della 55ª Legione si piazzarono dal 1. al 4. posto e la quinta squadra classificata era composta dai Confinari della Val Gardena. Nel 1931-1932 la coppa « Città di Gemona » rimaneva pure in famiglia. Le squadre della Sardegna, di Massa Carrara e di Belluno minacciarono però da vicino i gemonesi rendendo la gara combattutissima e l'esito incerto fino all'ultimo chilometro di percorso.

Particolarmente i sardi impressionarono con una velocissima scalata data al Chiampon, portandosi alle calcagna dei gemonesi. Nel 1933 alla partenza si allinearono 250 concorrenti rappresentanti 25 Gruppi di Legioni. Tra queste vi erano i valligiani della Val di Non, gli alpigiani dell'Appennino tosco-emiliano, le squadre universitarie di Napoli, i fortissimi cadorini della Legione Piave, i rappresentanti delle Alpi Marittime, quelli della Valsassina, di Como e di Pallanza, Voghera, Macerata, Gaeta si batterono coraggiosamente contro i rudi camerati delle Alpi. La lotta si delineò dopo la prima ora di marcia tra le squadre di Gemona, Trento e Massa Carrara. La vittoria arrise ai Trentini che guadagnarono sui friulani 10 secondi. Se si pensa che il percorso ha uno sviluppo di 18 chilometri e 2000 metri di dislivello è facile rendersi conto dell'estenuante duello svoltosi tra questi atleti. Nè Massa rimase indietro. La Legione « Cesare Battisti » recò a Trento il magnifico trofeo « Città di Gemona » ben decisa a difenderlo disperatamente l'anno successivo. Ma lo scorso anno la 55ª Legione riconquistava il primato ed il trofeo, tallonata a breve distanza dalla Legione di Sondrio e di Cuneo.

Quest'anno la competizione si presenta più che mai interessante per le numerose squadre convenute e per il loro valore; pur ripetendo che è difficile fare dei pronostici si può azzardare a dire che le squadre più agguerrite si presentano quelle di Massa, Sondrio, Cuneo e Gemona; non si esclude però che le altre possano dare adito a delle sorprese come si è già verificato nelle competizioni precedenti.

La pattuglia di Gemona, armati i muscoli e le volontà in un allenamento intensivo e razionale, ha dato nelle prove di tiro dei risultati veramente mirabili, curata personalmente, con valentia e paziente tenacia, dal Console cav. Lorenzo Pozzoli. Si è raggiunto fino il cento per cento dei colpi in sagoma.

Dal Quarnan al Chiampon

La prova di marcia come è noto, si svolgerà sul seguente itinerario: Gemona (m. 270), S. Maria la Bella (m. 700), Monte Quarnan (m. 1372), Sella Foredor (metri 1093), Monte Chiampon (m. 1790), Casera Scric (m. 1200), Forcella Ledis (m. 700), Sella S. Agnese (m. 427), Gemona.

Si tratta in concreto di raggiungere successivamente le due cime del Quarnan e del Chiampon ridiscendendo, fra la prima e la seconda, a Sella Foredor. Un comune marciatore sufficientemente allenato, senza preoccupazioni agonistiche, potrebbe compiere l'intero percorso impiegando circa sette ore: le migliori squadre concorrenti alla gara annuale lo fanno in assai meno di quattr'ore, compreso il tempo necessario per la gara di tiro a Sella Foredor.

La prima parte della marcia si svolge sulle pendici del Quarnan, montagna di formazione quaternaria, prevalentemente marnosa; occupata da fratte di ontano, nocciolo e di giovani faggi nella parte inferiore, da praterie nel rimanente.

Il percorso del Campionato, lasciando il comodo serpeggiare dei sentieri, si svolge quasi diritto verso la cima, che è segnata da un'edicola. Di lì, per una china a cespuglio ma assai erta, scende a Sella Foredor e riprende la salita assai faticosa per praterie ripide e poi per roccie imponenti lungo il fianco del Chiampon. La vetta di questa montagna tocca la quota più alta di tutta la catena omonima che forma un gigantesco sinclinale col versante orientale delle Carniche, oltre Tagliamento. La discesa verso la Forcella Ledis è assai disforme e dipidissima su roccie friabili in principio, indi fra pini nani e pascoli fino a Casera Scric; poi per entro folta selva di faggi lungo il corso di un torrente precipitoso fino alla forcella e di lì, sopra il franamento ghiaioso del grande Menedor e poi per sentiero più agevole fino a Plan di Muini; l'ultimo tratto del percorso risale a S. Agnese e ridiscende comodamente a Gemona.

Fra i pini e sui ghiaioni

Così la marcia si svolge attraverso tutti gli aspetti di terreno alpino: praterie, fratte, bosco, roccia, frane, letto di torrenti ecc. con diversissimo grado di pendenza e con disparatissimi generi di difficoltà, in modo che tutta l'abilità e tutte le risorse dei marciatori vengono messe alle prove.

L'aspettativa è grande in tutti e da ogni parte numerosi sono gli sportivi giunti per assistere a questo V.o Campionato, che per le sue caratteristiche ha destato ovunque grandi simpatie ed approvazioni.

All'alba dunque, le squadre delle Legioni della Milizia, si mettono in marcia, per sottoporre ad una dura ma necessaria prova il loro fisico a cui devesi accoppiare anche lo spirito, perchè la riuscita della prova sta più ancora nella tenacia, nella volontà e nella fermezza di carattere: quel carattere che contraddistingue il fascista: saper resistere e durare.

Diverse squadre, all'ora in cui si aprirà nelle mani dei lettori il nostro giornale fascista, si trovano certamente già sulle alte creste dei nostri monti, fucile in ispalla e fede in cuore e tireranno diritto e velocemente alla meta finale, dove li attende il plauso entusiasta del popolo che guarda con molta simpatia e li apprezza, tutti gli sforzi che la guardia armata della Rivoluzione fascista fa, per diventare sempre migliore e costituire un organismo ancor più perfetto, prontissimo in ogni evento, saldissimo nelle mani del Duce.

Le squadre concorrenti

Il quadro completo delle squadre partecipanti al campionato è il seguente:

« Subalpina » Cuneo; « Cacciatori di Valtellina » Sondrio; «Alpina Friulana » Gemona; « Tagliamento» Udine; « Apuana » Massa; « Fedele » Pistoia; « Aquila » Salerno; « Lucana » Potenza; «Ibla» Ragusa; Coorte Autonoma Ogliastra-Lanusei (Sardegna).

I gemonesi indubbiamente sapranno ancora una volta tenere alto il nome della Legione Alpina per aggiudicarsi, con la vittoria, l'ambito trofeo. La Giuria è stata così formata: Luogotenente Tarabini on. gr. uff. Alessandro, Ispettore Premilitare e sportivo della M.V.S.N., presidente — Console cav. Nino Gaetano Palmieri, vice presidente — membri: Console comm. Alberico Cerra; Console cav. uff. V. Emanuele Calcaterra; Console comm. Francesco Zanetti; Console comm. Domenico Del Greco; Console cav. Giuseppe Palmeggiano; Console cav. Libero Argentino Foradori; segretario Cent. cav. uff. Armando Jacchini.

TIRO ALLA FUNE

La gara del 3° Gruppo Rionale

Nel cortile dell'Essiccatoio Bozzoli in via Cividale, ha avuto svolgimento ieri nel pomeriggio l'annunciata gara di tiro alla fune indetta dal III Gruppo Rionale e che faceva parte del programma delle manifestazioni indette in occasione degli annuali festeggiamenti.

La vittoria è toccata alla squadra del Dopolavoro di S. Gottardo che ha vinto quella del Dopolavoro di Laipacco dopo dieci minuti di strenua lotta.

Alla squadra vincitrice, il Fiduciario del Terzo Gruppo Rionale C. M. Gamberini, ha consegnato la bella coppa che era in palio nella competizione.

Il Pretore di Udine

con decreto penale 9 settembre 1935, ha condannato:

Pellizzari Giacomo fu Giovanni e fu Pellizzari Anna d'anni 73 da Basiliano a L. 100 di ammenda perchè il 3 agosto 1935 in Basiliano vendeva nel suo negozio dell'aceto invaso di anguillole, ed ha ordinato la pubblicazione di tale decreto sul giornale il «Gazzettino» e il « Popolo del Friuli ».

Udine, 26 settembre 1935-XIII.
Il Cancelliere: *Feruglio*

LA VITA CITTADINA

La nuova rendita 5 per cento

Norme per i sottoscrittori
Le prime adesioni

Ieri, come è noto, si sono iniziate le sottoscrizioni al Prestito 5 per cento e sino al 20 ottobre saranno limitate a quelle che effettueranno gli Istituti di credito coi titoli del Redimibile 3.50 per cento di loro esclusiva proprietà. Dal 21 ottobre le sottoscrizioni saranno estese al pubblico.

Dopo la conversione deliberata dalla Cassa di Risparmio e di cui ieri demmo notizia, registriamo oggi il contributo della Banca del Friuli che pure ha deliberato di convertire il Redimibile 3.50 per cento di sua proprietà nel nuovo titolo di Rendita 5 per cento. Ha deliberato inoltre di partecipare alla sottoscrizione del nuovo prestito.

Modalità della sottoscrizione nei punti sostanziali

Ricordiamo nei punti sostanziali le norme e le modalità per la sottoscrizione:

Ai sottoscrittori in contanti che versino l'intero ammontare della somma sottoscritta, viene corrisposto anticipatamente, allo atto del versamento, l'interesse sul capitale nominale dei titoli del nuovo prestito in ragione del 5 per cento annuo dal giorno del versamento stesso al 31 dicembre 1935-XIV.

Ai sottoscrittori in contanti che versino l'importo con pagamenti rateali, viene corrisposto anticipatamente sull'ammontare delle rate da essi pagate nel semestre in corso l'interesse in ragione del 5 per cento annuo dal giorno dei relativi versamenti al 31 dicembre 1935. Sull'ammontare delle rate che vengano pagate, invece, entro il primo semestre 1936-XIV i sottoscrittori dovranno rimborsare il rateo d'interesse 5 per cento dal 1. gennaio 1936-XIV al giorno dei relativi versamenti.

In sottoscrizione al nuovo Prestito, potranno essere accettati, come è noto, anche titoli del prestito Redimibile 3.50 per cento con l'intera serie di cedole a principiare da quella scadente il 1. gennaio 1936 per i titoli al portatore e con la intera serie di ricevute anche a principiare da quella del 1. gennaio 1936 per i titoli nominativi. Qualora i titoli al portatore manchino di alcuna delle dette cedole, il sottoscrittore dovrà versare il relativo importo.

Ai sottoscrittori con titoli del Redimibile 3.50 per cento che versino l'intero ammontare della somma integrativa di L. 15, viene corrisposto anticipatamente, all'atto del versamento, l'interesse sul capitale nominale dei titoli del nuovo prestito in ragione del 5 per cento annuo, dal 1. luglio al 31 dicembre 1935 sotto deduzione del rateo d'interesse nella stessa ragione del 5 per cento sulla somma integrativa dal 1. luglio 1935 al giorno del versamento.

Saranno accettati in sottoscrizione i certificati nominativi del Prestito Redimibile 3.50 per cento anche quando siano aggravati da vincoli e da ipoteche, a condizione che il pagamento degli interessi risulti effettuabile mediante ricevuta annessa ai relativi titoli. Qualora i titoli nominativi siano gravati da vincoli di usufrutto in corrispondenza del quale risultino emessi certificati distinti da quelli di nuda proprietà, dovranno essere consegnati tanto i titoli rappresentanti la nuda proprietà quanto quelli di usufrutto. I titoli al portatore e quelli nominativi potranno essere presentati per la sottoscrizione da chiunque ne sia in possesso.

Gli italiani all'estero potranno partecipare alla sottoscrizione versando integralmente, sia in contanti che in titoli del Redimibile 3.50 per cento, alle condizioni stabilite dal Regio Decreto Legge 20 settembre 1935-XIII, numero 1684, l'importo dei titoli del nuovo prestito che intendono sottoscrivere. Le sottoscrizioni saranno effettuate presso le Banche che saranno indicate a mezzo delle Regie rappresentanze all'estero. Potranno altresì essere incaricati di ricevere le sottoscrizioni i Regi Consolati.

I vantaggi del risparmiatore

Il pagamento degli interessi, corrispondenti alle rendite del nuovo prestito, sarà effettuato, nel Regno e nelle Colonie, in lire italiane ed a rate semestrali posticipate, scadenti il 1. gennaio e il 1. luglio di ciascun anno.

I vantaggi reali del risparmiatore sono: Reddito 5.25 per cento — Sottoscrizione con versamenti rateali col massimo comodo — Sottoscrizione con titoli del Prestito Redimibile 3.50 per cento valutato a L. 80 mentre il prezzo del mercato è di L. 68. — Titolo non soggetto a conversione fino al 1. luglio 1956-XXXIV. — Titolo esente da ogni imposta presente e futura. — Anticipazione della Banca d'Italia a 80 per cento per due anni al ½% sotto il saggio di sconto. — Garanzia di corso perchè sostenuto da un consorzio presieduto dall'Istituto di emissione.

Per gli inscritti all'Istituto delle Assicurazioni

L'Istituto nazionale delle Assicurazioni comunica che in considerazione dei vantaggi offerti ai portatori del Redimibile 3.50 per cento che sottoscriveranno al nuovo Prestito, ha deliberato di effettuare la sottoscrizione al Prestito mediante il Redimibile 3.50 per cento anche per titoli, oggi di sua proprietà, e che alle relative scadenze dovrà consegnare agli assicurati. Questi ultimi potranno al momento in cui i titoli saranno loro dovuti a loro scelta: ritirare la rendita cinque per cento per saldo all'Istituto (lire 15 per ogni cento lire di capitale nominale); ritirare titoli 5 per cento al prezzo di lire 95 fino a concorrenza del valore del redimibile 3.50 per cento calcolato a lire ottanta. Le differenze in più o in meno saranno regolate per contanti fra le parti in quanto non raggiungano lire 5 di rendite. Ove gli assicurati non intendano di accettare una di tali soluzioni dovranno comunicare all'Istituto delle Assicurazioni con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno spedita entro l'improrogabile termine del 15 ottobre, la loro intenzione di ritirare alla scadenza delle singole forze, puramente e semplicemente Redimibile 3.50 per cento.

Festività nei Rioni

In via Cividale

Le Fiamme agli organizzati dell'Opera Balilla

Si sono iniziati ieri sera con lieto esito in via Cividale gli annunciati festeggiamenti. Oggi alle 9 si svolgeranno concerti strumentali e alle 11 saranno inaugurati i labari e fiamme dei Figli della Lupa e delle piccole e Giovani Italiane del 3. Gruppo Rionale. Alla cerimonia che si svolgerà nel cortile dell'Essiccatoio Bozzoli partecipano gerarchie, autorità, i fascisti, gli ufficiali e tutti gli organizzati dell'Opera Balilla. Le Giovani e Piccole Italiane, i Balilla e i Figli della Lupa del 3. Gruppo Rionale si aduneranno nel cortile della Scuola «P. Zorutti», in via XXX Ottobre, alle ore 10, per recarsi poi inquadrati verso il luogo designato per la cerimonia.

Nel pomeriggio, alle 14 si svolgerà la corsa ciclistica; dalle ore 14 alle 17, gare atletiche, corsa nei sacchi con le carriole, gioco delle pignatte e altri giochi a sorpresa: dalle 17 alle 19 concerto vocale del coro femminile del Dopolavoro aziendale Delser, di Martignacco; dalle 19.30 alle 22, concerto bandistico.

Nella serata spettacolo pirotecnico della ditta Del Zotto.

In Gervasutta

Solennità della S. Croce

Nel rione di Gervasutta oggi si svolgeranno gli annunciati festeggiamenti per la solennità annuale dell'Esaltazione della S. Croce. Durante tutta la mattinata saranno celebrate S. Messe con Comunioni generali, alle ore 10 S. Messa solenne con accompagnamento di musica sacra e nel pomeriggio alle ore 16 processione per le vie della parrocchia che all'uopo è stata trasformata in una oasi verde mentre ogni casa è stata addobbata per l'occasione. Ieri sera si è inaugurata la Pesca di beneficenza dotata di numerosi doni di valore. Nel pomeriggio di oggi si avranno manifestazioni popolari, corse, gioco delle pignatte; nella serata illuminazione della chiesa e del rione e concerto della banda di Manzano.

La sagra a Beivars

Oggi, nella ridente frazione di Beivars, in occasione della festa dell'uva, vi saranno dei festeggiamenti con giochi sportivi. Si svolgerà un ballo popolare su ampia piattaforma. Saranno distribuiti premi alle signorine partecipi alla festa.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Una capitolazione dell'invasore nel 1848

La costituzione al Lombardo-Veneto - La guardia civica in azione - Il Governo provvisorio - L'occupazione delle fortezze di Osoppo e Palmanova - Ricordi di un patriota

Ci riportiamo ad un'epoca nella quale l'entusiasmo, il fanatismo, quasi il delirio della gioia, s'era manifestato nella Provicia e specialmente nella città di Udine in forma di tale esaltazione da non avere forse ricordi nè tempi antecedenti. Siamo nel 1848.

La mattina del giorno 17 marzo si sparse per la città la notizia che l'Imperatore d'Austria Ferdinando I° aveva concesso alle provincie Lombardo-Venete la costituzione. La sera del giorno stesso si ebbe da Vienna che in quella capitale era scoppiata la rivoluzione. Fu un'allegria, una commozione generale: la gente dalle più lontane contrade affluiva al centro; la città come per incanto fu tutta illuminata. Qua e là si videro sventolare le bandiere tricolori; e da ogni parte si udivano le grida di viva l'Italia, viva la libertà. La costituzione era considerata troppo poco; si voleva la indipendenza. Quel fermento, quella gioia tumultuosa, indescrivibile, sempre crescente, seguitò ne' giorni successivi.

Un bel tipo di calderaio

Sin dal giorno 18 si pensò a formare i quadri della guardia civica. I cittadini d'ogni ceto, d'ogni età accorrevano volonterosi ad iscriversi fraternizzando con la truppa, per la maggior parte Friulana, del reggimento «Ferdinando d'Este». Nel palazzo civico s'era stanziato un Governo provvisorio, nelle persone del co. Antonio Caimo-Dragone e degli avvocati Gio. Batta Billioni, Giovanni De Nardo, Gio. Batta Plateo, Mario Luzzati, a cui s'aggiunsero il co. Prospero Antonini, il co. Luciano Sigismondo della Torre, l'avv. Bernardo Cancianini, Domenico Pletti e Gaetano Fabris. Quest'ultimo, rappresentante del popolo, era un bel tipo di calderaio, che interveniva alle sedute col suo, traversone di cuoio, col petto scoperto e peloso, colla faccia abbronzata al fuoco della fucina; ma nel tempo stesso, con quella serietà severa che gli veniva suggerita dalla importanza della sua nuova carica.

Le autorità civili, di fronte a quella imponente dimostrazione di tutto un paese, se ne stavano mogie, mogie, non sapendo a qual santo votarsi, a quale partito attenersi. Il maggiore Reichlin del 26° fanteria, fece un tentativo di sguinzagliare la truppa contro il popolo; ma la truppa ammutinata rifiutò obbedienza al comando del superiore. Il Delegato barone Pascottini si mostrava sino ad un certo punto compiacente, ma non voleva compromettersi nè col suo Governo, nè col Governo provvisorio, nè col popolo. Scriveva segretamente a Vienna per istruzioni, ma convien dire che a Vienna avessero abbastanza da fare, per domare la rivoluzione in casa propria, e quindi le chieste istruzioni non venivano mai. Il grido che s'udiva ad ogni momento, in ogni angolo della città, e che andava collegato al viva all'Italia, era pur quello di viva Pio IX°, e questo solleticava anche i sacristi a far causa comune col popolo. Per cui non c'era prete, fosse anco parroco o canonico, che non portasse sul petto o sul tricorno la sua coccarda tricolore.

Chi stese vivide note su quel fortunoso periodo, fu il patriota Domenico Barnaba che ci tramanda anche questo interessante episodio:

«Il giorno 23 marzo, verso le 9 ant. — narra il Barnaba in «Pagine friulane» — venni chiamato da un fante del Comune con ordine di presentarmi al capo del Governo provvisorio co. Antonio Caimo-Dragoni. Mi recai tosto e dal conte mi venne l'incarico di levare dodici uomini della guardia civica, e portarmi con essi al palazzo Jesse dove alloggiava il generale di brigata austriaco Auer, comandante della città. Raccolte le dodici guardie, le condussi al luogo destinato.

Dal generale austriaco

Ivi trovai il solito picchetto di guardia, composta di soldati del 3°, battaglione del 26° fanteria, comandato da un caporale. Tutti que' soldati dalle mostre verdi, compreso il caporale, erano friulani. Essi resero il saluto alle mie guardie, che fu da queste corrisposto come meglio poterono; indi soldati e guardie deposero i fucili, gli uni a destra, gli altri a sinistra, nel sottoportico del palazzo, mentre al di fuori si collocarono due sentinelle, una civica l'altra militare.

Verso le ore 10 si videro capitare il barone Pascottini, il co. Antonio Caimo-Dragoni, gli avvocati Gio. Batta Billiani, Giovanni de Nardo, Gio. Batta Plateo e Mario Luzzatti, i quali, ricevuto il saluto da guardie e soldati, salirono le scale. Poco dopo vi giunse anche il maggiore comandante del 3° battaglione barone Reichlin: anche ad esso furono presentate le armi; ma egli passò in mezzo alle due file vomitando non so quali bestemmie in tedesco, senza degnarsi di corrispondere al saluto. Aveva troppo veleno nell'anima.

Dopo due buone ore di ansie, i signori del Governo provvisorio discesero le scale, e giunti al sottoportico, il co. Antonio Caimo-Dragoni, rivoltosi ai soldati che si erano schierati presentando l'arme disse:

— D'ora in poi restate a disposizione del governo provvisorio. Siete quindi sciolti da ogni obbligo di prestare obbedienza alle autorità austriache.

Quelle parole con la velocità della scintilla elettrica, corsero tra la folla e i rappresentanti del Governo provvisorio; nell'attraversare la via, furono calorosamente acclamati. Io, allora, avvicinandomi al caporale del picchetto, mi feci consegnare il bastone (distintivo de' caporali austriaci) e lo spezzai sul ginocchio dicendogli:

— In Italia non c'è bisogno del bastone per ottenere la disciplina.

E gettai i tronconi in mezzo al popolo che li raccolse con un grido di gioia.

Poco stante scendeva il barone Reichlin. Nè i soldati, nè le guardie gli resero il saluto. Lo ebbe invece dal popolo, che lo accompagnò sino alla sua abitazione (casa Beretta, borgo Villalta) tra i fischi e gli urli. Il bar. Reichlin era notorio a tutti, per le sevizie usate coi suoi soldati, non esclusa l'uffizialità».

Il comando passa al Governo provvisorio

E' inutile il dire che i rappresentanti il Governo provvisorio eransi recati al palazzo Jesse per stipulare, col generale austriaco e col delegato Pascottini, la capitolazione, in forza della quale cessava ogni autorità austriaca, civile e militare, nella provincia del Friuli, che veniva rimessa nelle mani del Governo provvisorio. Era gli altri patti di quella capitolazione, c'era pure la resa delle fortezze di Palmanova ed Osoppo, per la quale il generale Auer rilasciava lettere dirette ai due comandanti delle suddette fortezze, perchè dovessero cederle al nuovo Governo.

«Un altro, invito nel giorno stesso 23 marzo mi venne fatto — aggiunge Domenico Barnaba — perchè mi presentassi al co. Caimo. Egli mi disse:

— Per effetto della capitolazione testè stipulata, le due fortezze di Palmanova ed Osoppo devono venire a noi. Interessa che sia preso possesso senza ritardo. Ella ha molte conoscenze ad Osoppo: vorrà compiacersi di unirsi ai signori Gio. Batta ing. Locatelli, co. Bernardini Beretta e Domenico Piccoli, per recarsi ad Osoppo, all'intento di conseguire la cessione. Si trovi qui alle quattro per la partenza.

Fatta un po' di refezione, alla precisa ora indicatami mi recai alla obbedienza. Due carrozze chiuse, ciascuna a tiro quattro, stavano appiedi dello scalone che mette alla Loggia Municipale: l'una aveva i cavalli colla testa rivolta a mezzodì, l'altra a settentrione. Montai le scale, e nel gabinetto del Presidente trovai l'ingegnere Luigi Duodo, il co. Prospero Antonini, ed il signor Francesco Vidoni, quali destinati per Palmanova. Poco dopo vi giunsero il signor Domenico Piccoli ed il co. Bernardino Beretta che, unitamente all'ingegner Locatelli ed a me, erano destinati a prendere possesso del forte d'Osoppo. All'una commissione e all'altra vennero consegnate le opportune credenziali, e cioè un esemplare della capitolazione di Udine, un mandato del Governo provvisorio che dava incarico alle Commissioni di ricevere in consegna le due fortezze, ed un ordine del generale Auer per i comandanti delle stesse, col quale s'imponeva la cessione.

Erano le quattro e mezza allorchè si uscì dal palazzo. Una folla stragrande di popolo s'accalcava nella Piazza Contarena. Le persone componenti le due Commissioni si scambiarono un cordiale saluto: montò ciascuno nelle rispettive carrozze, i postiglioni frustarono i cavalli e via in senso opposto fra gli evviva entusiastici della popolazione. A cassetta della nostra carrozza stavano due guardie civiche, armate di fucile: erano il sarto Francesco Coccolo e lo scultore Marignani.

E' inutile aggiungere che le due fortezze, di Osoppo e di Palma abbassarono la bandiera austriaca pacificamente seppure tra l'adirata sorpresa dei rispettivi comandanti.

riflessi

Giallo

Lei: una lettrice di libri gialli.
Lui: uno che la sa lunga.
I due:
— Ti amo tanto e vorrei fuggire lontano con te.
— Si, cara, ma siccome io sono un gentiluomo chiedo prima la tua mano al papà.
— Caro!
Lui ed il futuro suocero:
— Va bene, ma scusi, lei veramente chi è.
— Conte Turinski. Valdemaro Leobaldo Maria Turinski conte di Valcèk, colonnello nel patrio esercito cecoslovacco.
— Si sbaglia.
— ?!
— Sì, perchè, vede, il suo nome non figura nell'elenco degli ufficiali del nostro esercito.
— Naturale! Ma naturale! Nessuno lo sa, nè lo deve sapere, per carità, sarebbero guai. A lei solo, che è un gentiluomo come me, glielo posso confidare: sono al servizio segreto.
— Capisco. Quand'è così, sta bene.
— Non ancora. A quanto ammonta la dote di sua figlia?
— Ingentissima.
— Ne ero certo. E il versamento?
— Nel giorno delle nozze. Tutta in contanti, fino all'ultimo soldo.
Pochi giorni dopo:
— Pronto! Con chi parlo?
— Pronto! Qui la signorina X. Y.
— Bene. Lei parla col generale Z. capo di stato maggiore del servizio segreto. Lei, signorina X. Y. riconosce per suo legittimo sposo il colonnello Valdemaro Leobaldo Maria Turinsky conte di Valcek?
— Sì!
— Ora mi dia all'apparecchio il colonnello. Colonnello Valdemaro ecc. ecc. riconosce per sua legittima sposa la signorina X. Y.?
— Sì!
— In nome della repubblica cecoslovacca vi dichiaro marito e moglie.
I due:
— Caro, come sono felice e com'è bello tutto questo.
— Ti piace? Ma ora sarà più bello ancora, vedrai. Vado un momento da papà.
Lui e lo suocero:
— Eccoci sposi, caro papà. Ora mi puoi versare la dote.
— Naturale. Eccotela con la mia benedizione e col mio entusiasmo per questo interessante matrimonio.
Ieri, dopo una settimana dal.... matrimonio, la polizia di Praga ha arrestato Valdemaro ecc. ecc. — che non era mai stato Valdemaro ecc. ecc. che non era mai stato conte, nè mai colonnello, nè mai nel servizio segreto, ma solo più volte ospite delle cecoslovacche galere — ed ha restituito al costernato genitore la cara X. Y. ancora signorina e senza dote.
Sono i tempi. E' di moda il giallo! I vari Wallace, Bennett, Van Dine e compagnia, una volta venivano abbandonati nelle reticelle degli scompartimenti ferroviari, oggi vengono ricevuti in biblioteca con tutti gli onori. Per fortuna lezioni di questo genere vengono accolte con sorrisi di ironia da coloro i quali sanno che tutto «Il laccio rosso» non vale una pagina de «Le avventure di Pinocchio».

Gg

L'ultima di «Africa Orientale»

Mattinata alle 10.30 all'«Eden»

Ricordiamo che questa mattina, alle ore 10.30 al Cinema Eden vi sarà l'ultima speciale mattinata del film «Africa Orientale» a prezzi popolari (L. 1 - 2 - 3) con riduzione del 50 per cento a tutti gli inscritti alle Istituzioni del Regime.

Anche allo spettacolo odierno la proiezione sarà completa (Eritrea, Somalia, Abissinia) commentata dal maggiore Virginio Manari; il documentario ufficiale Luce sull'Abissinia ed il discorso del Duce ai 100 mila armati di Bolzano.

Alle ore 14 l'«Eden» riprende gli spettacoli normali.

Riduzioni ferroviarie per Bologna

Nel prossimo mese di ottobre, alle varie manifestazioni bolognesi, verrà ad aggiungersi una serie di congressi medici di alta importanza scientifica che si svolgeranno all'Archiginnasio.

Affinchè i partecipanti che affluiranno dalle città più lontane possano usufruire utilmente delle riduzioni precedentemente concesse, il Ministero delle Comunicazioni, ha definitivamente fissato il periodo del rilascio dei biglietti ridotti del 50 per cento dal 27 settembre al 2 novembre. Della riduzione ferroviaria, potranno valersi i viaggiatori di ogni specie che si recheranno a Bologna anche non partecipando ai congressi medici.

Sul lavoro il falegname Nicolò Mazona di via delle Acque riportava la probabile frattura del malleolo esterno del piede destro; un mese per la guarigione.

STATO CIVILE DI UDINE

29 Settembre 1935 XIII

Nati:	5
Morti:	1
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Toniutti Fabio di Angelino — Filippi Paolo di Uberto. Illegittimi: 3.

Morti

Zani Angelo fu Raimondo di anni 54 fornaio.

Pubblicazioni di matrimonio

Picco Attilio fabbro con Biasizzo Cisella casalinga — Del Santo Gio Batta: facchino con Sostero Rosa casalinga — Bianchi Sperandio conduttore di caldaie a vapore con Fornasir Iride sarta — Sassano Ernesto ragioniere con Cattaruzzi Annina civile — Lodolo Antimo sergente R. E. con Cassinelli Giannina casalinga.

Matrimoni

Nimis Orlando ferroviere con Tribuzio Maria casalinga — Pezzali Arturo ragioniere con Ciani Giuseppina civile — Pati Alfio sergente maggiore Genio con Bettin Norma casalinga — Pagnutti Guido carradore con Pecile Lucia operaia.

L'orario invernale sulle tranvie urbane e sulla Udine-Tarcento

Con il 1. ottobre entreranno in vigore gli orari invernali sia sulla tranvia urbana che sulla Udine-Tarcento. L'orario per quest'ultimo sarà il seguente:

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.20 (festivo) — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.30 — 22.20 (festivo, fino a Tricesimo).

Partenze da Tarcento: 6.47 — 7.47 — 8.57 — 11.17 — 13.27 — 14.27 — 15.37 (festivo) — 16.27 — 17.27 — 18.27 — 19.37 — 20.37 (feriale fino a Tricesimo) — 21.32 (festivo).

Ricordiamo inoltre che pure dalla suddetta data verranno istituiti speciali biglietti d'abbonamento a tariffa ridotta sulle linee tranviarie urbane per gli studenti frequentanti le scuole cittadine. Tali abbonamenti a prezzo ridotto saranno rilasciati su presentazione del libretto personale o documento equivalente attestante la qualifica di studente dell'interessato.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà) - Allo schermo: *Una notte a New York*. Romanzo di avventure e passioni con Franchot Tone e Una Merkel. Sulle scene «*Grande Troupe Varietà Argentina*». Duplice successo. Ultimo giorno - Ore 14.

Eden

Ore 10.20 - *Africa Orientale*: Eritrea, Abissinia, Somalia (Mattinata popolare. Ultima replica). L. 1, 2, 3.

Ore 14 - *La donna è mobile*. Divertentissima novità Metro con Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery. Successo.

Impero

La principessa innamorata. - Il più gaio e divertente film della stagione con Janet Gaynor e Henry Garat. Successo mondiale. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Ultima grande serata di gala - Chiusura della stagione. Ore 21 - 24.30. - Regali a tutti - Sorteggi.

Sala Olimpia - Chiavris

Dalle ore 20: *Gran Ballo*. In caso di cattivo tempo si balla in sala. Servizio tram.

Trattoria «Alle due Palme»

Questa sera dalle ore 19 in poi: *Ballo* - Jazz Band.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Festa dell'uva - Danze pomeriggio e sera. Chiusura della stagione.

Ritrovo Fant - Tarcento

Festa dell'uva - Pomeriggio e sera. Gran ballo con ingresso libero.

Il Popolo del Friuli

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-69

IL GIORNO

Calendario

29 settembre - domenica (272-93). *S. Michele Arcangelo* il nome in ebraico significa: chi come Dio? ed è il grido di guerra con cui gli angeli fedeli cacciarono dal paradiso gli angeli ribelli.

Domani - *S. Gerolamo* prete e dottore della Chiesa: di origine dalmata, visse a Roma e quindi si ritirò a Betlemme dove morì presso la grotta della Natività: tradusse in latino la Bibbia — S. Leopardo martire: apparteneva alla famiglia di Giuliano l'Apostata.

Domani - Chiesa di S. Pietro Martire: Settenario del Rosario: all'Ave Maria, predica e benedizione.

Diario Sacro

Domenica XVI dopo Pentecoste - Vangelo: Gesù pranza in casa di un principe dei farisei e viene rimproverato per aver guarito miracolosamente un uomo idropico in giorno di sabato.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 20 m. tramonta alle ore 18 e 7 m. Fasi lunari: sabato 5 ottobre P. Q.

Ricorrenze storiche

1835 — Il Tribunale criminale di Milano condanna a morte per delitto di alto tradimento 19 patrioti. Fra essi Gabriele Rosa, Giovanni Dassi e Luigi Tinelli.

1860. — Liberazione di Ancona presidiata dai pontifici. Sono fatti prigionieri 7000 soldati e 350 ufficiali.

1911 — L'Italia dichiara la guerra alla Turchia.

1918 — Vittoriosa battaglia dell'Aisne alla quale partecipano le truppe italiane.

1930-VIII — Le gloriose spoglie dei Martiri di Belfiore sono collocate nel Pantheon degli eroi mantovani.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 28 settembre: temperatura massima 21.8, minima 10.4.

* * *

Situazione barica. — La bassa pressione che stazionava sulle isole britanniche si va lentamente colmando; una leggera depressione permane sulla Russia giungendo fino al Mar Nero. L'alta pressione che interessava le regioni settentrionali della penisola scandinava si è spostata verso est. Lo anticiclone atlantico con nuclei di massimo sulla Venezia e sulla bassa Jugoslavia occupa l'Europa meridionale e il Mediterraneo giungendo al nord fino alle coste meridionali della Scandinavia e al sud fino alla Russia.

Probabilità. — Cielo ovunque sereno con qualche annuvolamento pomeridiano più intenso sulle regioni meridionali. Venti moderati fra greco e levante sull'arco alpino e sulle Venezie. Intorno nord sull'Adriatico: fra nord e maestro moderati altrove. Mare mosso. Temperatura stazionaria.

La radio

Oggi - Ore 20.30: S. E. prof. ing. Giancarlo Vallauri: Commemorazione di Galileo Ferraris. (Tutte le Stazioni) — Ore 20.40: «I dispetti amorosi», opera di G. Luporini (Gruppo Torino) — Ore 22: «Chi sa il gioco non lo insegni» commedia di F. Martini (Gruppo Roma).

Stazioni estere - Concerti sinfonici - 20: Bruxelles I, Praga, Varsavia, Stoccolma; 20.50: Sottens; 21.20: London Reg. — *Concerti variati* - 19.5: Beromuenster; 19.45: Parigi T. E.; 19.55: Lahti; 20: Lipsia, Colonia, Berlino, Bucarest; 20.15: Lubiana; 20.20: Bucarest, Koenigsberg; 20.45: Kootwijk; 20.30: Strasburgo, Lilla; 20 e 40: Budapest; 21: Lussemburgo, Bruxelles II, Parigi P. P.; 21.20: Midland Reg.; 22.30: Juan-Les-Pins; 23.15: Budapest — *Opere* - 18: Mosca I; 20: Amburgo; 21: Tolosa — *Soli* - 19.10: Sottens — *Commedie* - 20: Vienna; 20.25: Monte Ceneri; 20.30: Parigi P. T. T., Bordeaux-Lafayette, Marsiglia — *Musica da ballo*: 20: Breslavia; 21: Lisbona; 22.50: Radio Parigi; 23: Koenigswusterhausen Stoccarda — *Varie* - 20: Belgrado; 20.45: Radio Parigi.

Domani - Ore 20.45: «Parigi che dorme», operetta di C. Lombardo - (Gruppo Roma) — Ore 20.45: «La felicità abita qui», commedia di L. Gigli - (Gruppo Torino). — Ore 20 e 45: Musica da camera (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi e per tutta l'entrante settimana faranno servizio diurno continuativo le farmacie: Cantoni in viale Principe Umberto, Dall'Acqua in via Mercatovecchio, Pandolfi in via Cavour e Solero in via Aquileia. Servizio notturno farmacia Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Uova fritte - Cuocete delle uova una alla volta in una casseruoletta contenente tre quarti centimetri di olio o strutto bollente. Con un cucchiaio di legno rigirate e premete con garbo l'uovo contro il recipiente per dargli una forma rotonda e senza sfrangiature dell'albume; lasciate cuocere l'uovo fino a che avrà preso un bel colore e toglietelo dall'unto col mestolo forato deponendolo in un piatto al caldo. Alla guarnizione delle uova fritte si prestano bene tutte le salse calde.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani - Mattina: riso al pomodoro: pasta al sugo, bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta asciutta; riso e zucchine, uccelletti scappati, contorni.

L'enimma

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri: Vertigine (Vergine, il).

LE MANIFESTAZIONI PER LA FESTA DELL'UVA

Fantasie di grappoli e canti popolari

L'uva avrà dunque oggi la sua giornata celebrativa nella nostra città e la celebrazione sarà allietata dalle annunciate manifestazioni popolari. La Festa dell'uva assolverà ancora il compito di esaltare il grappolo dorato la cui coltura, vera ricchezza patrimoniale ed agricola, è pane sicuro per migliaia di famiglie, è commercio, è industria che rappresenta nel quadro nazionale un grande valore, pel suo potere alimentare scientificamente stabilito e praticato comprovato in tutte le contingenze e per tutte le età, per il suo potere igienico e dietetico, per la rilevantissima efficacia nel campo preventivo e curativo dovuta alla ricchezza di sali, di zuccheri e sopratutto di vitamine.

Il corteo dei carri

La campagna per l'uva è ormai sostenuta dal fervido avallo della simpatia popolare. Ne fa fede l'attesa entusiastica per la festa dell'uva cui la tradizione ha consacrato ormai l'affermazione più sincera e più feconda di risultati.

La nosra città vedrà oggi, al centro delle varie manifestazioni, il grande corteo dei carri allegorici organizzato dal Dopolavoro provinciale. I carri, partendo da Braida Bassi, alle ore 15 sfileranno in Piazza Umberto I. davanti alle autorità e alla commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi in danaro messi in palio dal comitato comunale. - Il corteo proseguirà poi per viale della Vittoria, Piazzale Osoppo, Via Gemona, Riva Bartolini, Via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, Via Gorghi, Piazza Patriarcato e Piazza Umberto I. per raggiungere la Mostra di pollicoltura, nel cui recinto avverrà la premiazione.

La sfilata dei carri avverrà nell'ordine seguente, mentre un gruppo di trombettieri dell'Opera Balilla lancerà gli squilli di una caratteristica marcia medioevale:

1. «*Un angolo delle nostre colonie*» del Dopolavoro provinciale (fuori concorso). — 21. *Dalla palude al vigneto*» del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana — 3. «*L'Italia colonizzatrice*» dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Udine. — 4. *Carro Cinquecentesco* dell'Unione Fascista del Commercianti di Udine. — 5. «*I tavernieri di Segnacco*» della ditta fratelli Broccolo di Segnacco. — 6. «*Il Trionfo di Roma nella nuova colonia*» del Dopolavoro del IV. Gruppo Rionale di Udine. — 7. «*Il Sabato fascista in tempo di vendemmia*» del Dopolavoro del V. Gruppo Rionale di Udine. — 8. «*La Vendemmia*» del Dopolavoro del V. Gruppo Rionale di Udine. — 9. «*La gloria della vite*» dell'Unione provinciale agricoltori e della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine. — 10. Carro allegorico della Cooperativa combattenti di consumo di Martignacco. — 11. «*La Vendemmia di domani*» del Dopolavoro di Remanzacco.

Gruppi popolareschi eseguiranno canti e danze. Alla Mostra di pollicoltura, nell'attesa della premiazione, in apposito impianto sono «Safar» diffonderà un concerto di musica caratteristica.

Grappoli al sole

Com'è stato annunciato, saranno allestiti dei chioschi di vendita dell'uva nei punti centrali della città. Il Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti, aderendo con fattiva e volonterosa opera alla manifestazione ha eretto in piazza Vitt. Emanuele un chiosco per la vendita e la propaganda dello squisito prodotto italiano. I bei grappoli bianchi e neri sono confezionati in tipici sacchetti da un Kg. e da mezzo, a prezzo di propaganda.

Il Sindacato organizzatore conta su un brillante esito della simpatica e fascistica manifestazione sia per l'ottima scelta, sia per il minimo costo dell'uva posta in vendita.

Il concerto della Banda di Corpo d'Armata

Oggi dalle ore 20.30 alle ore 22, nella piazza Vittorio Emanuele II. la Banda di Corpo d'Armata, del 2. Fanteria terrà concerto col seguente programma:

1) De Virgilis: Plebiscito fascista, marcia sinfonica — 2) Suppè: Cavalleria leggera, ouverture — 3) Mascagni: a) Guglielmo Ratcliff, sogno; b) Amico Fritz, intermezzo — 4) Verdi: La Traviata, preludio atto I. e fantasia — 5) Massenet: Scene pittoresche, suite in 4 tempi.

Treni speciali sulla tranvia di Tarcento

Favoriti dal bel tempo autunnale, oggi domenica per facilitare l'affluenza ad Udine per il grande corteo di carri allegorici per la Festa dell'uva, la tramvia Udine-San Daniele effettuerà oltre i treni ordinari i treni festivi praticando la tariffa ridotta del 50 per cento l'intera giornata da e per il capolinea di San Daniele e nel pomeriggio da e per le altre stazioni tutte della linea.

Il treno utile per assistere alla sfilata dei carri in Piazza Umberto I. partirà da San Daniele alle ore 13.40 coll'arrivo ad Udine alle ore 14.50. Alla sera l'ultimo treno partirà da Udine Piazzale Porta Gemona alle ore 19.30.

Un furto a Tarcento nella villa Menazzi-Moretti

Il ladro sorpreso mentre tenta di fuggire col bottino

L'altra notte alcuni contadini, intravvidero nell'ombra un individuo scavalcare dall'interno il muro di cinta della villa Menazzi-Moretti a Coia di Tarcento ed avviarsi frettoloso con un grosso involto sotto il braccio, verso Aprato. Costui è stato raggiunto da alcune persone ed invitato a dare spiegazioni. Trattasi di certo Panfilo Tessaro, d'anni 26 da Ursinins di Buia, il quale ha confessato di essersi introdotto — mediante rottura di una finestra — nella villa, disabitata, e di aver rubato un grammofono, un binoccolo, indumenti di vestiario, biancheria per un valore superiore alle 2000 lire, tutta roba che teneva celata nell'involto e che si è affrettato a restituire. Più tardi il ladro è stato consegnato ai carabinieri di Tarcento che lo dichiararono in arresto.

Tre ladri in fuga

La refurtiva abbandonata

Un rumore sospetto proveniente dall'orto, turbava l'altra notte, il sonno di Emilio Coassin d'anni 24, dimorante a Grions di Sedegliano.

Affacciatosi alla finestra gli è sembrato di intravedere nella penombra, tre individui gironzolare attorno al pollaio. Senza indugio, ma non senza prudenza, il Coassin è disceso nel cortile spingendosi fino presso al pollaio; a questo punto i mariuoli, accortisi della sua indesiderata presenza, rapidamente se la squagliarono, rincorsi dal Coassin deciso a non lasciarsi scappare la preda.

Un grosso involto, abbandonato a terra da uno dei ladri, lo fece desistere però da tale proposito, preferendo raccogliere la refurtiva ossia ben diciasette galline rubategli poco prima.

Per lesioni volontarie, guaribili in 20 giorni, in danno di Ugo D'Antoni d'anni 25 da Pozzuolo, è stato denunciato tale Settimio Jannis d'anni 50 da Tricesimo.

Ferita da punta al piede sinistro, ha riportato l'impiegata Letizia Clocchiatti di via Viola; guarirà in pochi giorni.

Si ferisce gravemente cozzando con la bicicletta contro un' automobile

Ieri mattina il giovinetto Pietro Cislino, d'anni 13 da Meretto di Tomba, ritornava a casa in bicicletta proveniente da Pantianicco; giunto al crocicchio Blessano-Villaorba e precisamente nei pressi del molino Romano, andava accidentalmente a cozzare con violenza contro il fianco di un'automobile proveniente da Blessano di proprietà e guidata da Furlanis di Codroipo. — Purtroppo le conseguenze per il Cisilino sono state gravi: ferite lacere alla testa, al collo, alla mano sinistra ed alla coscia destra. Perciò con la stessa automobile è stato subito trasportato per le prime cure dal medico dott. Carafoli a Sedegliano e poscia al nostro ospedale Civile, ove il dott. Veritti provvedeva a farlo accogliere guaribile in 30 giorni.

Liti violente in casa di Romano Gregoris d'anni 31 a Nogaredo di Prato, sono state provocate da interessi famigliari. L'altro giorno anzi il Gregoris ha minacciato con un coltello la cognata Brigida di Giorgio d'anni 39; egli è stato perciò arrestato.

Nove galline sono state rubate a Giacomo Turoldo d'anni 30 da Coderno di Sedegliano.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

La Macario - Springher

Come abbiamo annunciato, domani sera si riaprirà il nostro Teatro Puccini con il debutto della Compagnia dei grandi spettacoli Macardo - Springher la quale porterà sul palcoscenico la rivista in due atti e 20 quadri di Bel - Amy «Mondo allegro» che tiene il cartello da più sere al «Malibran» di Venezia.

Della Compagnia fanno parte: oltre al geniale umorista Macario, già noto al pubblico udinese, Hilda Springher, la biondissima e graziosa «soubrette» che noi già conosciamo simpaticamente attraverso la produzione cinematografica della «Cines»; Delly Brener, una cantante viennese, soprano di buoni mezzi vocali; Enzo Turs, Cesare Carrera ed altri. I balletti, diretti da Mary Jannette, saranno eseguiti da 10 bionde girls.

Per martedì è annunciata «La rivista di un giovane povero», 20 quadri di E. Turco.

SCHERMI

La principessa innamorata.

Un altro buon prodotto della pasticceria «Janet Gaynor». Questa volta senza padelle, finalmente, senza grembiulini da cucina e senza gallinelle starnazzanti, svestita da quella ingenuità campagnola e da quella timidezza casalinga che pareva ormai la divisa preferita di questa piccola sorridente artista. Ma anche nelle «décolletées» di una principessa e fra i saloni di una reggia, Janet rimane quel batuffolo deliziosamente grazioso, senza affettazione o ricercatezza, che conosciamo.

Il film che svolge il solito canovaccio gaio e paradossale delle operette — qui forse abusando di valtzers non troppo indovinati, nemmeno quello che da il motivo dominante — fila svelto e fresco grazie alla recitazione convinta e spigliata della Gaynor e di Henry Garat che formano una indovinatissima coppia per questo genere di lavori.

Si gira all'«Impero».

pi-va

Offerte alle Opere assistenziali

All'E. O. A. — Sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale «Il Popolo del Friuli: per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Sottotenente dott. Riccardo Job lire 50 — Per onorare la memoria dell'ing. Carlo Savini: Anna ed ing. Benedetto Giannelli lire 20; rag cav. Giovanni Ragazzoni lire 20. Il Segretario Federale ringrazia.

I concerti della Banda "Dicat,,

La Banda della Legione «Dicat» riprende la serie dei concerti che già in passato avevano dimostrato l'affiatamento del complesso bandistico. Ieri sera in piazza Vittorio Emanuele, numeroso pubblico ha assistito all'esecuzione dell'annunciato programma che comprendeva anche il sunto finale 2. del «Trovatore», il finale, parte 1. del «Don Carlos» e la sinfonia del «Tancredi» di Rossini. I brani musicali hanno suscitato consensi ed applausi rimeritando gli esecutori ed il direttore maestro Dini.

Oggi si apre la caccia alla lepre

La presidenza nella Sezione cacciatori di Udine ricorda che, a norma di quanto disposto dalla commissione provinciale cacciatori, a seguito delle disposizioni pervenute dal Ministero, la caccia alla lepre, nella seconda zona, si apre oggi domenica anzichè martedì 1. ottobre.

Pressato contro un muro da un carro agricolo

Il contadino Vincenzo Cois di anni 56 da Attimis, nel mentre accompagnava il proprio carro trainato da due buoi, rimaneva ad un certo punto della strada per evitare un ostacolo, preso fra il carro stesso ed il muro in modo da rimanere schiacciato. E' stato subito soccorso e trasportato al nostro ospedale, ove il dott. Veritti gli riscontrava una lesione alla colonna vertebrale, guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Cronaca minima

Le lezioni nel R. Ginnasio Liceo, R. Liceo Scientifico e R. Istituto Magistrale «C. Percoto» non avranno inizio prima del 7 ottobre p. v.

Al Dopolavoro di Baldasseria stasera alle 20.30 trattenimento danzante all'aperto per i dopolavoristi del V. Gruppo Rionale. — Orchestra del Dopolavoro di Cussignacco; sarà assegnato un premio alla migliore ballerina in costume friulano.

Un ballo popolare sarà dato oggi, dalle 19 in poi, nel giardino delle «Due Palme» in occasione della festa dell'uva. Suonerà una orchestra giazzo. A tutte le signorine partecipi alla festa sarà dato in regalo un cestino di uva.

Un furto di pannocchie. (circa 40 chili) è stato commesso l'altro giorno in un fondo di Luigi Biasoni in via della Valle, da certo Antonio Manzon dimorante a S. Caterina. Questi è stato denunciato.

Giocando, il piccolo Antonio Zucchetto d'anni 5 di via Basaldella, cadeva a terra riportando la frattura del terzo superiore dell'avambraccio sinistro. Guarirà in un mese.

E' stata investita da una bicicletta Amelia Zilli d'anni 32 di via Marsala, che ha riportato conseguentemente ferite alla mano destra, al braccio destro ed alle ginocchia; se la caverà in 10 giorni.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 28 settembre 1935 —

Mortale investimento automobilistico presso Colloredo

La mattina del 12 marzo, sullo stradale Colloredo di Prato-Udine, un'automobile guidata da Tomaso Brandi d'anni 42 da Bergamo, investiva accidentalmente il ciclista Antonio Ganzini da Grions che in quel mentre attraversava imprudentemente la strada. In seguito alle lesioni riportate, il Ganzini moriva il giorno dopo all'Ospedale; il Brandi veniva denunciato per omicidio colposo. Ieri però il Tribunale, in seguito alle risultanze processuali, lo mandava assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Tessitori).

Un furto d'elettricità che sfuma

Nel dicembre e nel gennaio scorsi, Domenico Feola d'anni 72 ed il figlio suo Oreste d'anni 40 residenti a S. Vito al Tagliamento si sarebbero impossessati di energia elettrica per un valore complessivo di lire 140, sottraendola mediante un filo abusivamente attaccato all'impianto elettrico che faceva capo al contatore di Rodolfo Carsiero. Il Tribunale li ha assolti per non aver commesso il fatto.

Entrambi i Feola sono stati pure assolti per non aver commesso il fatto, dall'imputazione di concorso nel furto di 79 forme di formaggio sottratto alla Latteria Turnaria di Vidulis la notte dal 15 al 16 gennaio 1931. Ciò secondo una denuncia fatta ai Carabinieri dal suddetto Rodolfo Cossiero e tale Alfredo Occhionero entrambi attualmente residenti a Milano. - (Dif.: avv. Franceschinis).

In Pretura

Udienza del 28 settembre 1935 —

Ladri di biciclette

Eliseo Cattarossi d'anni 22 di via Timavo, per aver rubato due biciclette, una in danno del ten. col. Brisotto dell'8° Alpini e l'altra del tipografo Giovanni Gremese di via del Sale — biciclette recuperate e restituite ai rispettivi legittimi proprietari — è stato punito con 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa, pena sospesa e non iscrizione.

Alessandro Morandini d'anni 36 di via Lignano — oltre trenta volte condannato per furti ed altri reati — il 9 corrente rubava la bicicletta di Pietro Regis ai Casali Paparotti per scambiarla poi, nei pressi del cavalcavia di Porta Aquileia con quella di Pietro Sopracasa dimorante in Piazza Garibaldi. La sua mossa però è stata avvertita da un soldato che prontamente interveniva e lo fermava. Per duplice furto perciò il Morandini è stato ieri condannato ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa; dichiarato inoltre delinquente professionale è stato assegnato ad una colonia agricola per 3 anni.

IL LOTTO

Estrazione del 28 settembre 1935

Venezia	44	81	35	87	48
Bari	58	78	72	2	50
Firenze	13	20	23	76	10
Milano	84	88	81	52	80
Napoli	64	78	27	3	68
Palermo	11	19	78	2	10
Roma	54	67	40	18	58
Torino	71	77	53	68	87

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»